La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO XVII N.7 www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683 LUGLIO 2025

Distribuzione Gratuita

FESTA DELLA BANDIERA BLU. NOTTE BLU 2025

Trebisacce, 13/07/2025 - E' stata issata la dodicesima consecutiva Bandiera Blu 2025, in piazza San Francesco, sul lungomare, lo scorso sabato 12 luglio. L'Inno Nazionale ha dato inizio alla Cerimonia dell'alzabandiera con l'arrivo della 12° Bandiera Blu. Presente la Banda Musicale "Città di Trebisacce". Subito dopo è iniziato il convegno sul tema: "Mare, Ambiente e Territorio: Risorse per lo sviluppo socio-economico e Turistico". Al tavolo dei relatori il sindaco Franco Mundo,Evelina Provenza (Responsabile Arpacal),Giuseppe Aieta (Sindaco di Cetraro),Giuseppe Ranù (Sindaco di Rocca Imperiale),Vincenzo Ventimiglia (Sindaco di Villapiana),Pasquale Colucci (Consigliere Nazionale ANMI), Nino Chinnici (Presidente della locale Pro Loco) e Francesca De Paola nel ruolo di moderatrice. Il Cav. Colucci ha consegnato degli attestati ad alcuni volontari dell'Anmi e a nuove tessere a neo iscritti all'associazione che non perde occasione per dare il proprio fattivo contributo, con i volontari, agli eventi di "Marestate 2025" e non solo. Presente anche la Polstrada con il comandante Nadile, la Polizia Locale con il comandante Concistrè,i Carabinieri con il comandante La Bianca, la Misericordia con i suoi volontari e tanti amministratori e non solo locali. Seppure con contributi diversi ogni relatore ha sostenuto l'idea che per valorizzare il territorio occorre fare rete e rimanere uniti per meglio affrontare le varie problematiche sul territorio.

La Bandiera Blu-è stato sottolineato a più voci- non è un regalo, ma un riconoscimento all'impegno profuso dalle amministrazioni sull'Ambiente e che deve continuare nel tempo, altrimenti si perde questo prezioso riconoscimento. Certamente questo impegno ha un suo costo in euro e occorre che le amministrazioni vengano sostenute. E così anche Evelina Provenza ha disquisito sul concetto di inquinamento del mare dissipando anche dei dubbi che circolano

erroneamente sui social. E soprattutto ,ha sottolineato Ranù, occorre fare rete tra le istituzioni per il benessere dell'intero territorio. E anche Nino Chinnici ha espresso l'orgoglio di rappresentare la Pro Loco che con passione e impegno contribuisce al buon esito delle varie manifestazioni e non solo estive. A seguire il sindaco Franco Mundo ha invitato gli imprenditori degli stabilimenti balneari a ad avvicinarsi al tavolo per ritirare la loro bandiera blu. E nel cielo i fuochi pirotecnici. A conclusione della manifestazione i cittadini, i turisti occasionali e non, si sono portati presso l'Anfiteatro per assistere all'attrazione della ruota panoramica e allo show musicale "Notti magiche-anni '90 e per poter dire c'ero anch'io alla molto partecipata Notte Blu che ha visto l'apertura di stand gastronomici che hanno impreziosito lo scenario ricco di presenze con sapori, odori e colori.

Franco Lofrano

ANCHE TREBISACCE AVRÀ L'ELISUPERFICIE PER IL SOCCORSO NOTTURNO

Trebisacce, 18/07/2025 - Anche Trebisacce quale sede di presidio sanitario e quale centro baricentrico del Comprensorio avrà la piattaforma attrezzata per l'atterraggio e il decollo notturno dell'Eliambulanza. Ad accoglierla sarà il vecchio campo sportivo "A. Lutri" che, dopo aver superato il collaudo dei tecnici dell'Elitaliana, sarà ricondizionato per evitare ogni tipo di inquinamento e sarà attrezzato per diventare una delle avio-superfici scelte dalla Regione Calabria per accorciare in tutta la Regione i tempi del soccorso sanitario che, come è risaputo, diventano dirimenti tra la vita e la morte nei casi di emergenza-urgenza.

La Regione Calabria, Dipartimento di Emergenza-Urgenza, in collaborazione con l'Asp di Cosenza, ha infatti lanciato un piano straordinario, definito addirittura "epocale" per il potenziamento del servizio di elisoccorso, introducendo ben 26 nuovi punti per l'atterraggio notturno su tutto il territorio regionale. Un Piano, questo, che mira a rafforzare la sicurezza sanitaria, in particolare durante il periodo estivo nel quale la popolazione residente si moltiplica, ma con una visione – si spera – di lungo termine. Questa implementazione non sarebbe infatti transitoria, ma

rappresenterebbe un intervento strutturale in grado di dotare la Calabria di una rete infrastrutturale stabile, attesa da decenni e finora carente. I nuovi siti di atterraggio, individuati e autorizzati all'uso notturno da Elitaliana (impresa capofila del Raggruppamento appaltatore del servizio di elisoccorso regionale), consentiranno all'elisoccorso di operare anche di notte in aree turistiche costiere e interne, garantendo interventi rapidi e tempestivi per cittadini e turisti.

L'obiettivo prioritario è ridurre drasticamente i tempi di soccorso in caso di emergenze gravi come traumi, infarti e ictus, migliorando la copertura sanitaria in tutta la regione. Con la nuova rete, si stima infatti che oltre il 95% del territorio calabrese sarà raggiungibile in meno di 20 minuti di volo, anche di notte. Si tratta di dotare i campi sportivi (di erba e di illuminazione). Finora, secondo una nota proveniente dalla Regione, sono già state adeguate e certificate H24 ben 3 elisuperfici strategiche a Cosenza, Lamezia e Rossano. Oltre a queste, sono stati autorizzati alle operazioni notturne 15 stadi comunali con le caratteristiche previste dalla normativa aeronautica. Si tratta dei campi sportivi dei comuni di: Acquappesa, Africo, Amantea, Ardore Marina, Belvedere Marittimo, Castrovillari, Crotone, Cutro, Diamante, Gioia Tauro, Isola Capo Rizzuto, Praia a Mare, Roccella Ionica, San Giovanni in Fiore e Trebisacce. Sono inoltre in corso di autorizzazione le aree di Acri, Cassano allo Jonio, Paola, Scalea e Soverato. "Complessivamente, – si legge nella nota diffusa dalla Regione Calabria – saranno 26 i punti di atterraggio utilizzabili H24 a partire già dalla prossima settimana(??!!). Questa vasta rete di punti di atterraggio H24 rappresenta un investimento concreto per la tutela della salute dei calabresi e dei numerosi turisti e un passo significativo per lo sviluppo turistico della Regione".

Pino La Rocca

RICHIESTA ATTIVAZIONE URGENTE E PERMANENTE h24 STAZIONE VIGILI DEL FUOCO DI TREBISACCE

Trebisacce, 30/07/2025 - Dopo i tragici eventi avvenuti negli ultimi periodi nell'Alto Ionio Cosentino, dopo i vari incendi che stanno continuando ad attanagliare in modo serrato, pressante, asfissiante, indistinto, vari paesi limitrofi, il Comitato Civico Ospedale Trebisacce rimarca in modo importante, come avvenuto già in vari momenti e note precedenti, la necessità non più procastinabile di avere una postazione permanente attiva h24 di un nucleo operativo territoriale fisso di Vigli del fuoco.
Non è più possibile attendere che ciò per noi invece é un'assoluta urgente necessità!
Ricordiamo che in emergenza/urgenza ogni attimo trascorso è di vitale importanza!
Ogni attimo risparmiato ci servirà quindi per salvare vite umane, soprattutto nei soccorsi congiunti di stretta collaborazione con quelli sanitari.

Chiediamo a tutti gli organi competenti Regionali e Nazionali, in particolare al Comando Provinciale, a quello Regionale, al Ministero dell'Interno, certi della loro piena comprensione, di volere risolvere definitivamente questo nostro gravissimo problema che quotidianamente viviamo nel nostro vasto territorio soprattutto durante i periodi estivi visto il quadruplicarsi della cittadinanza in tutta l'intera fascia Ionica marittima che dell'entroterra montano.
Trebisacce e l'intero territorio dell'Alto Ionio Cosentino hanno ora più che mai
necessità di ritornare a vivere giornate tranquille!
Chiediamo pertanto che venga attivata definitivamente e potenziata una postazione fissa permanete in servizio h24 presso la città di Trebisacce così da poter dare repentina risposta alle varie necessità impellenti in emergenza/urgenza del nostro vasto intero territorio.

Giuseppe Mangone
Comitato Civico Ospedale Trebisacce

I SINDACI E IL PREFETTO DISCUTERANNO SULL'APERTURA DELLA CASERMA DEI VIGILI DEL FUOCO

Trebisacce, 30/07/2025 - A seguito della vibrata protesta del Sindaco Franco Mundo per la mancata attivazione del presidio dei Vigili del Fuoco presso la caserma di Trebisacce – sia nella forma permanente che stagionale – il Prefetto di Cosenza ha convocato con urgenza, per giovedì 31 luglio alle ore 16:00 presso la Prefettura, un incontro con il Sindaco di Trebisacce e i colleghi del comprensorio, alla presenza del Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco. L'incontro sarà finalizzato ad affrontare con urgenza la questione dell'istituzione del presidio permanente, così come richiesto da tempo dal Comune di Trebisacce: un servizio ormai non più procrastinabile, anche alla luce dei gravi eventi accaduti nei giorni

scorsi a Rocca Imperiale e, più in generale, per garantire adeguati livelli di sicurezza a un vasto comprensorio periferico della Calabria.

Si rende noto, inoltre, che nella giornata odierna il Dipartimento Agricoltura della Regione Calabria ha comunicato ufficialmente al Sindaco l'attivazione del presidio estivo AIB (Antincendio Boschivo), che sarà operativo all'interno della caserma dei Vigili del Fuoco, proprio per fronteggiare in modo più

efficace l'emergenza incendi che interessa diversi comuni del territorio.

Il Sindaco Mundo, nell'esprimere soddisfazione per la convocazione e per l'immediata attenzione istituzionale dimostrata, ha rivolto un sentito ringraziamento al Prefetto di Cosenza per la tempestività dell'intervento, auspicando che si possa procedere quanto prima all'attivazione del presidio permanente presso la caserma, realizzata dal Comune di Trebisacce con fondi propri, a servizio dell'intero comprensorio dell'Alto Ionio cosentino.

Ufficio Comunicazione Comune

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELLA SEDE TERRITORIALE DI ORIOLO DELL'ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO – COMITATO PROVINCIALE DI COSENZA.

Oriolo (CS), 29/07/2025 - Si è tenuta ieri, tra le mura del suggestivo Palazzo Tarsia, in Piazza San Giorgio, la cerimonia di inaugurazione della sede territoriale di Oriolo dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano – Comitato provinciale di Cosenza.

Un evento di grande rilevanza culturale, che segna un nuovo capitolo per la promozione e la diffusione degli studi sul Risorgimento nel territorio cosentino alla vigilia dei suoi 90 anni di attività. La cerimonia ha visto la partecipazione di numerose personalità, testimoniando l'importanza attribuita a questa iniziativa.

Tra i presenti, la Sindaca di Oriolo, Simona Colotta, che ha espresso la sua gioia e il suo supporto per l'apertura di questa sede, sottolineando come essa rappresenti un'opportunità unica per la comunità. Accanto a lei, il consigliere Giorgio Battarino, a dimostrazione dell'impegno dell'amministrazione comunale nel sostenere progetti di valorizzazione culturale.

L'Istituto ha potuto contare sulla presenza dei suoi corrispondenti territoriali, figure chiave per la capillare diffusione delle attività di ricerca e divulgazione. Tra questi, gli oriolesi Andrea Amendolara, che si dedica con passione alla storia locale e nazionale, ed il Professore Vincenzo Toscani, noto per la sua poliedricità ed il suo notevole contributo nel campo degli studi risorgimentali. Significativo il suo intervento

sul "frate garibaldino" padre Domenico Bianchi, partito da Oriolo nel 1860 con 97 giovani carico di idee liberali ed unitarie.

Il direttore dell'Istituto, Professore Giuseppe Ferraro, ha sottolineato come l'apertura della sede di Oriolo si inserisce in un più ampio progetto di ramificazione dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, che mira a creare presidi culturali diffusi per coinvolgere sempre più cittadini nello studio e nella comprensione di un periodo fondamentale per la formazione dell'identità italiana.

Questa nuova sede sarà un punto di riferimento per studiosi, studenti e appassionati, offrendo accesso a risorse documentali e promuovendo iniziative. Presenti anche vari membri dell'Istituto: la professoressa Giacinta Oliva corrispondente per la didattica di Trebisacce; la professoressa Mariagiusy Cirelli corrispondete territoriale di Santa Sofia d'Epiro; Pedace Cosimo e Yossaf Backar in rappresentanza dell'Osservatorio giovani Universitari dell'ISRI.

L'inaugurazione di ieri rappresenta quindi non solo un traguardo per l'Istituto, ma anche un arricchimento per Oriolo e per l'intera provincia di Cosenza, che si conferma sempre più un centro attivo nella promozione della cultura e della storia italiana.

Mariagiusy Cirelli

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: *Giovanni Di Serafino*

Direttore Responsabile: *Francesco Maria Lofrano*

Hanno collaborato: *Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Pino La Rocca, Mariagiusy Cirelli, Vincenzo La Camera, Franco Maurella, Antonio Favoino, Gaetano Vincenzi, Giovanni Pirillo.*

Realizzazione grafica ed impaginazione: *G.Di Serafino*

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

Rubrica storico-letteraria a cura di Salvatore La Moglie

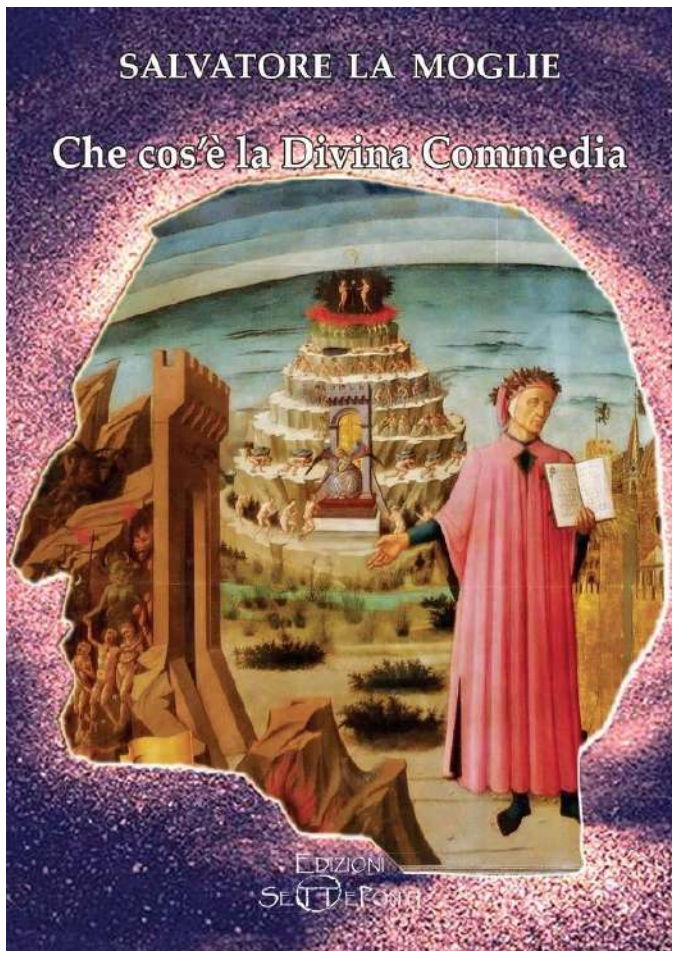
Qui di seguito viene pubblicato il "quinto capitolo" del saggio di Salvatore La Moglie "*Che cos'è la Divina Commedia*" edito dalla casa editrice Sette-ponti di Arezzo nel 2022.

Salvatore La Moglie

Per tantialtri versi, Dante è di una modernità e di una attualità davvero *spaventose*, tanto che quel capolavoro assoluto che è la *Divina Commedia* sembra un testo uscito oggi nelle librerie, un testo che lancia all'umanità una sua gigantesca *provocazione* che è, poi, un grandioso messaggio universale: *Leggetemi e vi salverete o altrimenti non farete altro che vivere nel peccato, nell'irresponsabilità e come bruti, senza veri valori e principi in base ai quali informare la vostra esistenza, oggi miserabile sotto tutti i punti di vista*. E va sottolineato (ed è un altro elemento, appunto, della sua modernità) che il rapporto, il dialogo con il lettore, il richiamarsi al lettore è frequente e costante, e questo proprio perché la sua opera è diretta al lettore dei suoi tempi e soprattutto dei tempi che verranno affinché la custodiscano gelosamente come un inestimabile tesoro, una fonte e una miniera di perle preziose, lui che è il più grande dei *poeti-minatori* (direbbe Giorgio Caproni).

Dunque, Dante è straordinariamente innovativo, moderno e la *Commedia* si potrebbe definire *il primo romanzo della letteratura italiana* moderna, ma anche della letteratura universale (secondo Michail Bachtin Dante è l'iniziatore della letteratura del Rinascimento). E questo anche perché, man mano che leggiamo i canti, ovvero i canti-capitoli (che sono i racconti che costituiscono la complessa, intricata e *labirintica* trama di quello che Benedetto Croce ha, impropriamente, definito *romanzo teologico*), dentro vi troviamo elementi e accorgimenti tipici, propri della tecnica narrativa *da romanzo* come, per esempio, la *fabula* (la storia da raccontare nella suasuccessione temporale e logica) e l'*intreccio* (cioè come far procedere il racconto dei fatti), i personaggi protagonisti (Dante: *narratore interno, autodiegetico* ma anche *onnisciente* e, inoltre, *eroe positivo* in cui identificarsi, mentre Virgilio è il co-protagonista, suo grande *aiutante* che, però, appare come il *doppio*, l'*alter ego, il portavoce* di Dante); gli *aiutanti* (per es. la Madonna, S. Lucia, Beatrice, il già citato Virgilio, il trisavolo Cacciaguida, S. Pietro, San Bernardo e soprattutto Dio che ha voluto il viaggio e ha investito Dante di un'alta missione in favore dell'umanità peccatrice); gli *antagonisti* (le tre fiere-allegorie del primo canto-capitolo, cioè il *leone-superbia*, la *lonza-lussuria-o-frode* e la *lupa-avarizia*; quindi, i custodi infernali Caronte, Minosse, Cerbero, Pluto, Flegiàs, i vari diavoli che incontra sul suo cammino, l'iracondo Filippo Argenti che cerca di rovesciare la barchetta su cui è Dante e lo vorrebbe far annegare nelle oscure acque dello Stige, l'immondo Gerione, simbolo della Frode, Vanni Fucci-bestia, Lucifero, ecc.); la *prolessi* o l'*anticipazione* di *qualcosa*, ovvero anche il *flashforward* cioè il *salto in avanti*, *lo sguardo molto più in avanti*; l'*analessi* o il *flashback* ovvero il *salto*, lo *sguardo all'indietro* nella narrazione); la *digressione*, la *suspense*, la *tensione narrativa* diretta a tenere vivo l'interesse del lettore; il *climax* (la *gradazione*) ascendente o discendente (o *anticlimax*); il *colpo di scena*; il rivolgersi al lettore per coinvolgerlo sempre di più nella narrazione e tenerne desta l'attenzione e la tensione emotiva, psicologica; la *spannung*, cioè il momento di massima *tensione* nel racconto; lo *scioglimento* e la *ricomposizione* di un eventuale *equilibrio* iniziale; la *situazione finale* e, quindi, come viene fatta terminare la storia, la narrazione e via discorrendo.

Si è detto più sopra che Dante è sostanzialmente un *narratore onnisciente* ma potrebbe risultare anche *inattendibile*: Dante potrebbe non essere veritiero al cento per cento e noi potremmo non credere a tutto quello che lui ci racconta, fa conoscere e dice di aver visto: dobbiamo fidarci di lui, possiamo credergli o meno. Infine, la presenza di quasi 600 *similitudini* (597 per l'esattezza) ci porta ad affermare che l'utilizzo di questa figura retorica finisce per essere una vera e propria tecnica narrativa con cui Dante descrive, spiega, rafforza e rende meglio, più efficace e realistico tutto quello che dice di aver visto con i suoi occhi e che ci racconta per rendercelo veritiero e visibile, come se noi fossimo lì con lui. A nostro modo di vedere, la forma-romanzo della *Commedia* è decisamente meglio *realizzata* e più concretamente *visibile* nella prima cantica, cioè nell'*Inferno*: lo straordinario realismo di Dante (inteso soprattutto come *resa realistica*) sa rendere al massimo ciò che ci racconta e che ci fa vedere con le parole e, la sua, è proprio una narrazione *da romanzo*. Un romanzo con scene da film e da libro di *horror*,



da *noir* mozzafiato in cui, comunque, non manca l'ironia, non manca il *comico*, non mancano momenti di comicità fino alla piena risata, tanto che qualche critico ha parlato, giustamente, di *riso di Dante* e, certamente, più di una volta, il pur amareggiato, triste e pessimista Dante avrà riso e sorriso mentre scriveva e descriveva alcune scene comiche come, per es., quella dei due diavoli che litigano tra di loro e finiscono nella pece bollente in seguito a una gara di velocità con un dannato che ha, furbescamente, lanciato la sfida, oppure quando dice che un diavolo ha *fatto trombetta* con il proprio deretano per dare l'avviso agli altri di mettersi in marcia…

Di che tipo, di che sottogenere di romanzo si tratta? Lo potremmo definire, innanzitutto, un *Bildungsroman*, cioè di un *romanzo di formazione*, e la persona che compie il percorso di formazione, di educazione alla vita e di esperienza (e che esperienza!...) è un uomo che è giunto alla metà della propria esistenza, ovvero *nel mezzo del cammin di nostra vita*. Ma la *Commedia* rientra anche nel genere avventura, fantasia, psicologico (o d'introspezione o di analisi), d'inchiesta, di denuncia, di testimonianza, di memoria: dipende da come la si vuol interpretare e, in verità, si può anche dire che è tutto questo.

Secondo Francesco De Sanctis la *Divina Commedia* è *il Medioevo realizzato come arte* e in essa è perfettamente raggiunta quella che egli chiama *la forma*, ovvero la felice unione di *contenuto* e *forma*, di elevatezza del contenuto e dei messaggi dell'opera come di quella della forma, del significante, cioè del contenitore che li racchiude e li mostra al lettore. Nella *Commedia*, insomma, come sottolinea il De Sanctis, c'è l'uomo, c'è la coscienza, cioè è forte lo spessore etico, morale e, quindi il rigore morale che non perdona il male e il peccato, specialmente quando sono recidivi e, insieme, c'è la perfezione e la bellezza della forma. Due qualità che rendono la *Divina Commedia* un'opera unica, immensa, irripetibile, ineguagliabile e inarrivabile. Tutto questo perché quella di Dante non è una poetica dell'*arte per l'arte* ma una poetica dell'*arte per la vita*, per cui letteratura e vita sono una cosa sola e si fondono e confondono felicemente e, quindi, uno dei compiti della letteratura è quello di stabilire o ristabilire la verità e farla trionfare, nonostante sia così difficile nella vita reale. Nella *Commedia* questa *poetica della verità* la si tocca in ogni canto e si sbaglia di grosso chi pensa di fare un'assoluta distinzione tra *Dante-uomo-personaggio-viandante* e *Dante-poeta-autore*, cercando di sminuire il primo in favore del secondo, insinuando magari il dubbio che il Dante della vita quotidiana sia di levatura minore rispetto al Dante che scrive, ispirato da Dio, il suo capolavoro. Se il *Dante-poeta-autore* può sembrare spinto dal *Dante-uomo-personaggio-viandante* ad essere talvolta estremamente spietato nei confronti di alcuni personaggi che colloca nell'*Inferno*, magari per estremo risentimento per il male che gli hanno fatto o hanno fatto alla società in cui vivevano, ebbene si tratta solo di apparenza perché, siamo convinti che se è vero, come dice Sartre, che la letteratura può nascere dal risentimento e che Dante, in un certo qual modo, con la *Commedia* si vendica senza spargimento di sangue, è soprattutto vero che non vi è alcuno *sdoppiamento*: *Dante-uomo-personaggio-viandante* e *Dante-poeta-autore* sono la stessa persona, coincidono, *viaggiano* sempre insieme, sono indissolubili, tanto che ad un certo punto dice (*Inferno*, *II*): *…o mente che scrivesti ciò ch'io vidi*...; per non parlare di quello che Beatrice gli dice nel *Purgatorio* (*XXXII*) e cioè che, una volta sulla Terra, deve fare un'*operazione verità*, senza alcun timore: deve scrivere, riportare nel suo poema, ad utilità del mondo che vive nel Male, tutto quello che ha visto, anche in merito al carro allegorico che simboleggia la Chiesa e le sue vicende nei secoli (*…in pro del mondo che mal vive…fa che tu scrive*). Lo stesso faranno, nel *Paradiso*, prima il trisavolo Cacciaguida (*XVII*:*…Tutta tua vision fa manifesta*...) e poi San Pietro in persona (*XXVII*:...*e non asconder quel ch'io non ascondo*…, una volta tornato sulla Terra). Pertanto, se il *Dante-poeta-autore* ha deciso di collocare nell'*Inferno* papa Bonifacio VIII è perché la pensa così anche il *Dante-uomo-personaggio-viandante*. In verità, alla fin fine, il *Dante-uomo-personaggio-viandante* che sarebbe diverso dal *Dante-poeta-autore* non è altro che una finzione letteraria, rientra nella grande *finzione* in cui *tutto si tiene*: il primo serve al secondo nell'intera finzione dell'opera e, quindi, ci sta che, a volte, possono apparire non coincidenti. Gli *sdoppiamenti*, i *doppi*, o *alter ego* che dir si voglia, nella *Commedia* riguardano, innanzitutto, il personaggio-allegoria Virgilio (cioè la sua Ragione, la sua Coscienza critica, il suo ideale di potere politico imperiale con il compito di

pensare alla felicità terrena degli uomini) e il personaggio-allegoria Beatrice (cioè la sua Fede, la sua Teologia e la sua Chiesa ideale, pura e moralmente e spiritualmente pulita, che dovrebbe pensare alla felicità spirituale, ultraterrena dell'umanità). Ci sono, poi, tanti altri personaggi in cui Dante appare obiettivamente riconoscersi e identificarsi così tanto da farne degli *alter ego*, dei *sosia*, dei suoi *portavoce* che devono essere, per noi lettori, figure esemplari ed emblematiche, modelli a cui fa dire quello che vorrebbe dire lui in prima persona, ai quali affida i propri messaggi sulla vita e sul mondo che *malvive*. E le parole contano, pesano e nella *Commedia* hanno il loro peso, il loro specifico valore. Come diceva Carlo Levi, *le parole sono il suono dell'esistenza* e nel capolavoro dantesco niente è banale proprio come se quell'opera fosse stata creata davvero a quattro mani, da Dante e da Dio e, forse, ha detto bene Paul Claudel quando ha scritto che *solo fra tutti i poeti, Dante ha dipinto l'universo delle cose e delle anime ponendosi non dal punto di vista dello spettatore, ma da quello del creatore*.

Un'altra cosa, non meno importante, che conferma la grandezza di Dante e il suo essere moderno e in anticipo di secoli su alcune cose: nella *Commedia* è presente, un po' dappertutto, la poetica del *correlativo oggettivo* (o *poetica dell'oggetto*) che, sei secoli dopo, sarà alla base della poetica di Thomas Stearns Eliot e di Eugenio Montale in Italia. E che cos'è il *correlativo oggettivo*? È, appunto, una tecnica poetico-narrativa che consente di trasferire sentimenti, stati d'animo, emozioni, ecc. in oggetti, animali, situazioni, eventi, occasioni, immagini emblematiche che finiscono per essere simbolici della nostra condizione psico-fisica in un determinato momento o situazione che vuol essere emblematicamente universale e non meramente soggettiva. (*5-Continua*).

Salvatore La Moglie

DANTE ALIGHIERI E IL VIBRAR DELL'ANIMA DI PINO COZZO

Trebisacce, 04/07/2025 - Dante Alighieri appartiene al ricco patrimonio della letteratura universale, e non occupa certo un posto secondario in questo prolifico panorama, e lo fa con una enorme, classica e assoluta qualifica. Grandezze da cui si irradiano e scaturiscono suggestioni, impressioni e fremiti di elevata personalità, innata originalità e letteraria fecondità, con un lucido e focoso dominio della "verve" ispiratrice, della consapevole grandezza e della tumultuosa sollecitazione. Un vero genio nell'ambito letterario inteso nel senso etimologico del termine, e cioè nella sua versione di inclinazione e predisposizione nei confronti dell'arte della poesia che si erge a presiederla e a personificarla. La dimensione primaria e vivificante di forza e creatrice di tipo cosmologico, capace di generare e magnificare, dalla sua sostanza e composizione, ciò che, nella sua grandezza ed originalità non ha altro confronto che in sé stesse. Una genialità, tuttavia, che non si esplicita in un vuoto del mondo esterno, che si percepisce solo nella sua mente, ma che viene rielaborato, metabolizzato e fornito al lettore e al mondo esterno, affinché ne sia, sì, partecipe, ma che soprattutto prenda coscienza e ragione del messaggio trasmesso. Il poeta Dante sa intessere trame che ci offrono una persona titolare di palpabile umanità, ricca, profonda e variegata, ma anche comune, che si misura con la normalità, riconoscibile nelle tentazioni e nelle debolezze di chi

vive l'attualità. Le vicende per lui sanguinanti dovute al forzato e mai assimilato esilio – e come poteva essere altrimenti! – hanno permeato e si sono insinuate nelle fibre del suo codice morale e moralistico, che spesso lo hanno spinto a gesti e parole di forte condanna globale. Non è possibile dunque scindere l'uomo dalle opere, poiché sono in lui connaturate, sono sue creature, non si possono dissociare. Nel suo viaggio dall'Inferno al Paradiso, il pellegrino Dante tocca ed è toccato da una forma di spiritualità sensoriale, che partecipa anche del processo spirituale, il piacere si trasforma in salvezza, la percezione della dolcezza consente l'ingresso alle ineffabili realtà del Paradiso. Per i Cristiani, il sentimento corrisponde al modo in cui la Grazia entra nell'intelletto e al come questo percepisca i fenomeni divini. Il piacere è solo e soltanto sinonimo di comunicazione e vicinanza a Dio e non è correlato alla voluttà. Dal sintomatico dolore fisico dell'Inferno, si arriva alla dolcezza senza fine del Paradiso, là dove si godrà in eterno della presenza del Signore, passando, a volte, per il tocco purificatore del Purgatorio. La scrittura diventa lo strumento col quale l'animo può assaporare le divine gocce, per ritornare a riveder le Stelle. Si legge e si percepisce la sferzata sociale e religiosa, si avvertono le vibrazioni temperamentali, dell'orgoglio mai sopito, e della voglia di educare alla sua correttezza. La sublimità del personaggio si estrinseca nella sua eterna storicità, in tutta l'eredità che Dante ha lasciato all'umanità intera e in tutto ciò che gli uomini e le donne hanno in lui sentito, visto ed avvertito. La Divina Commedia è senz'altro una meditazione sulla storia e la vicenda umana, vista dall'elevato osservatorio dell'eterno e del generale, la storia dell'uomo e quanto essa abbia significato come valore di insegnamento ed esperienza. I suoi personaggi non sono statici, non subiscono il suo commento, non gli fanno da spalla, ma si animano sotto le sue dita e la sua geniale mente, li collega e li fa convergere verso un nodo drammatico del passato e del suo presente, sì, ma che si delinea e si espande su un destino di ciascuno e di tutti.

UNA SERATA DA SOGNO

"*La Danza è un nido dal quale i ballerini spiccano il volo*".

Villapiana Scalo, 27/07/2025 - Il bellissimo Centro Polivalente di Villapiana Scalo ha fatto da scenario alla serata finale del Fini Dance Festival, giunto quest'anno alla sua XV Edizione.

Dopo un mese di splendide iniziative, che ha visto coinvolti artisti provenienti da ogni parte d'Italia e dall'estero, il Concorso indetto per selezionare i giovani più promettenti, ha lasciato con il fiato sospeso i numerosi spettatori presenti, che hanno potuto apprezzare la preparazione di tutte le danzatrici e danzatori in competizione, che in un crescendo di musica e passi, hanno offerto uno spettacolo meravigliosamente coinvolgente anche dal punto di vista emotivo.

Offrire alla propria terra eventi di caratura internazionale, al fine di farla apprezzare sempre di più, vuol dire essere in possesso di quei valori atavici che ormai pare siano andati quasi del tutto persi.

Promuovere l'immagine del territorio in cui si è nati non è da tutti, infatti molti personaggi famosi "*dimenticano*" le proprie origini.

Non è quello che accade, invece, per Antonio Fini, Danzatore e Coreografo a livello internazionale, il quale da ben quindici anni, porta nella sua Villapiana e nella sua Calabria un evento che, puntualmente, lascia il segno in termini di successo e di emozioni.

Il coinvolgente spettacolo è stato presentato magistralmente da Emilio Sturla Furnò, grandissimo e famosissimo professionista nel settore della Comunica-

zione che, con simpatia e professionalità ha saputo gestire alla grande ogni momento di una serata davvero speciale.

Antonio Fini è un grande Uomo, oltreché splendido danzatore, infatti la sua sensibilità lo porta ad offrire a tantissimi giovani e promettenti ballerini la possibilità di ottenere delle borse di studio e contratti di lavoro, permettendo loro di realizzare e rendere realtà i propri sogni.

Ed è tutto ciò che è accaduto anche nel corso di questa quindicesima edizione del Fini Dance Festival, infatti numerosi premi sono stati assegnati a giovani artisti che, in tal modo, avranno la possibilità di crescere e maturare ancora di più.

Quando la Danza trasmette emozioni vuol dire che si è riusciti nel proprio scopo che è quello non soltanto di promuovere un gesto tecnico, ma anche quello di portare il pubblico ad immedesimarsi nel gesto stesso e renderlo palpabile.

Un ringraziamento a tutti i Maestri che, con spirito di abnegazione, si sono prodigati affinché i propri allievi potessero esibirsi in performances eccezionali.

Grazie a tutti i valenti collaboratori del Maestro Fini e permetteteci di ringraziare personalmente Antonella Cordaro, fotografa ufficiale, che con i suoi scatti ha fatto sì che ogni attimo diventasse un momento da fissare nel proprio cuore e nella propria mente.

Eventi come questo sono un connubio perfetto tra Arte, Cultura e Turismo, infatti molti artisti provenienti da ogni parte del mondo, inclusi gli States, hanno la possibilità di poter ammirare ed apprezzare le bellezze del nostro territorio e ciò è un ulteriore titolo di meriti e plauso per Antonio Fini che, oltre ai prestigiosi luoghi nei quali si esibisce, non dimentica mai il proprio paese.

Elencare i successi di Antonio sarebbe troppo lungo,

anche perché sono noti a tutti, ma ciò che desideriamo sottolineare sono le sue qualità umane, che gli permettono di essere amato ed apprezzato da quanti hanno la fortuna di conoscerlo e lavorare con lui.
La sua preparazione, unitamente alla sensibilità, simpatia, disponibilità umana e dolcezza che lo contraddistinguono, fanno di lui un vero esempio da seguire e imitare per tantissimi giovani, che avrebbero bisogno di incentivi per credere di più in se stessi.
"*Ecco perché mi sveglio. Si inizia con un bisogno. Bisogno di muoversi, di esprimere e creare … abbiamo bisogno di cibo per l'anima, solve et coagula, sciogliere e coagulare. Vivi senza paura e danza come se fosse l'ultimo giorno della tua vita* "(Antonio Fini).
Antonio Fini è un punto di riferimento, capace di profondere emozioni profonde attraverso il suo modo di trasmettere la Danza nel suo aspetto più vero e profondo, che travalica quello che è il semplice gesto tecnico per proiettarsi verso le vette più elevate della vera e propria Arte.
Un pensiero bellissimo di Carla Fracci sottolineava che:*" La danza è poesia perché il suo fine ultimo è esprimere sentimenti, anche se attraverso una rigida tecnica. Il nostro compito è quello di far passare la parola attraverso il gesto".*
Antonio Fini dà voce alla Danza e ciò è meraviglioso.
Fedele al motto "*salve et coagula*", Antonio esterna la necessità di muoversi e di esprimersi creando movimenti fatti di pura poesia che nutrono la sua anima e l'anima di quanti lo seguono e lo guardano.
La meravigliosa serata è stato arricchita dalla presenza di nomi di caratura mondiale, ad iniziare da Lloyd Night, Primo Ballerino Martha Graham Dance Company, dalla Fini Dance Company con Nina Chong Jimenez, da Marcello e Stefano Gargarelli e da Desireé Malizia, cantante e superfinalista di The Voice Kids 2023.
La Giuria della Competizione Internazionale, invece, era formata da Gianni Santucci, Coreografo internazionale Opera, Balletto, Cinema e Netflix, Erika Spaltro, Direttrice Hale Bopp Danza Italia, Mirko Giordano, Coreografo Danzatore Fini Dance New York, Amedeo Di Tillo, Presidente Csain Regione Calabria.
Il tutto sott la Direzione Artistica di Antonio Fini.
Tutti i danzatori presenti hanno dimostrato che la tecnica è importantissima e, di conseguenza, il corpo è uno strumento al suo servizio ma, nel contempo, sono riusciti a far capire come senza anima non si potrà mai crescere totalmente.
E tutti loro l'anima ed il cuore li hanno messi a disposizione della Danza.
Ansiosi di poter rivivere presto le stesse emozioni, auguriamo ad Antonio ed a tutti i suoi collaboratori successi sempre più prestigiosi.
E grazie per le emozioni!
Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

L'ORDINANZA DI RANÙ "DICHIARA GUERRA" AL CONSORZIO DI BONIFICA

Rocca Imperiale - 25.7.2025 - L'ordinanza "contingibile ed urgente" emessa dal sindaco Giuseppe Ranù genera il sospetto di una dichiarazione di guerra al Consorzio di Bonifica della Calabria tant'è che la mancata osservanza degli obblighi e dei divieti di cui all'ordinanza, comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

Di cosa si tratta. L'ordinanza del sindaco Ranù riguarda la pulizia e regolare manutenzione dei fossi di scolo esistenti nel territorio Comunale per la prevenzione di incendi, per il decoro e la salvaguardia dell'igiene e della salute pubblica.

Dunque, l'obbligo per il Consorzio di Bonifica della Calabria a provvedere alla pulizia dei fossi di scolo, per come previsto dal D.Lgs. n° 1 del 02.01.2018 con il quale è stato adottato il "Codice della Protezione Civile" che , definisce le funzioni dei Comuni nell'ambito del Servizio Nazionale della Protezione Civile e, in particolare, pone in capo ad essi l'attuazione, in ambito comunale, delle attività di prevenzione dei rischi, l'adozione di tutti i provvedimenti finalizzati a prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica (compresi quelli relativi alla pianificazione dell'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi e dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo.

L'ordinanza di Ranù nasce dalla constatazione dello stato di abbandono in cui versano alcune i fossi di scolo per i quali non vengono eseguite le ricorrenti operazioni di sfalcio della vegetazione spontanea che potrebbe divenire fonte di innesco per pericolosi

incendi che riguarderebbero aree del territorio comunale, come già avvenuto nei giorni scorsi, che potrebbero arrecare gravi danni al patrimonio ambientale, immobiliare di proprietà pubblica o privata, alle infrastrutture e agli impianti vari di pubblico servizio presenti sul territorio comunale.

Oltre a ciò, l'ordinanza tiene conto dello stato di incuria dei fossi di scolo che costituisce pericolo per l'igiene e la salute pubblica, permettendo il proliferare di ratti, serpenti e insetti nocivi ed altro ancora.

Da qui, l'ordinanza «al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e privata, è doveroso adottare un provvedimento per obbligare il Consorzio di Bonifica della Calabria – di provvedere alla manutenzione dei fossi di scolo su tutto il territorio Comunale». «Il Sindaco – si legge nell'ordinanza -, quale Ufficiale del Governo, ai sensi dell'art. 54, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., adotta con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento, provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica e la sicurezza urbana».

Pertanto, ordina, Al Consorzio di Bonifica della Calabria «di coadiuvare le strategie di prevenzione del rischio inneschi e propagazione di incendi boschivi e di interfaccia urbano-rurale, nonché eventuali esondazioni nel caso di precipitazioni a carattere temporalesco, di intervenire preliminarmente lungo i fossi di scolo interni e/o nelle immediate vicinanze ai nuclei abitati».

A tali prescrizioni, l'ordinanza di Ranù ne aggiunge altre e a conclusione, avverte che «la mancata osservanza degli obblighi e dei divieti sopra indicati comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia».

L'ordinanza è trasmessa al Consorzio di Bonifica della Calabria ed alla sede di Trebisacce, oltre che, per competenza, al Prefetto di Cosenza, al Comando dei Vigili Urbani ed alla locale Stazione dei Carabinieri.

Infine, il sindaco Ranù dispone che l'ordinanza sia immediatamente esecutiva e avverte che Contro la presente ordinanza è ammesso in via alternativa ricorso gerarchico al Prefetto entro 30 (trenta) giorni decorrenti dalla notifica, ovvero ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Calabria, entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica, o in ulteriore alternativa, entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica.

Franco Maurella

IL VIAGGIO INTERIORE DI CORINNA FRANZ

Trebisacce, 29/07/2025 - Quando abbiamo avuto il piacere e l'onore di conoscere Corinna Franz, ci siamo resi conto immediatamente di trovarci di fronte una Donna speciale e straordinaria, uno di quegli esempi meravigliosi da imitare e da seguire, per gli insegnamenti che trasmette quotidianamente.

La vita di questa splendida persona è un concentrato di valori, di esperienze, di gioie e sofferenze: tutto ciò vissuto nel rispetto dei valori e di quella forza interiore che è fondamentale per superare le tempeste della vita.

E Corinna ne ha dovute superare tante!

Approfittando della sua cortesia, abbiamo voluto chiederle di raccontarsi, al fine di dare un impulso a quanti si arrendono dinanzi alle prime difficoltà della vita.

"*Chi sono? Una bella domanda, a cui a volte non riesco nemmeno a rispondere. Nel profondo, sono sempre stata una figlia del caos, fin dalla nascita. Nata nel caos, cresciuta in esso e, naturalmente, l'ho interiorizzato perfettamente. Ma percorsi come questo raramente sono saggi. Spesso finiscono nella distruzione, sia per gli altri che per se stessi. A vent'anni, ho ritrovato la strada delle Arti Marziali (avevo fatto due anni di Judo all'età di 10 anni) e anche del Reiki. Ho completato i primi due livelli di formazione Reiki, e questo ha segnato l'inizio del mio viaggio, il mio viaggio interiore. Ho letto molto sul Buddismo, ho iniziato a praticare Yoga e ho sviluppato un profondo amore per la cucina indiana. L'aroma delle spezie, il calore della cucina: queste cose spesso calmavano la mia anima inquieta. Questo non è cambiato: anche oggi, quando provo un tumulto interiore, mi ritrovo attratta dalla cucina. A volte preparo miscele di spezie come il Tandoori Masala o il Garam Masala, solo per fare degli esempi.*

Ho trovato un po' di pace nel mio percorso spirituale, sebbene la mia vita rimanesse vivace ed estremamente caotica. Mio padre si è trasferito negli Stati Uniti e vi ha vissuto per molti anni, mentre mia madre è rimasta qui, molto statica e, ai miei occhi, non particolarmente felice. Queste circostanze hanno plasmato entrambi, e le ho sempre sentite in qualche modo. Nel frattempo, sono diventata madre anch'io e ho avuto una famiglia, ma – come si addice a una figlia del caos – non è durata e alla fine è andata in pezzi. Ho iniziato a formarmi parallelamente al mio lavoro come consulente psicologica e terapeuta veterinaria in medicina tradizionale cinese (MTC). Dopodiché, ho cercato una terapia per me stessa, per arrivare al fondo di chi ero veramente. Perché ero come ero? Perché a volte mi comportavo in modo così selvaggio e incontrollabile?

La diagnosi, confermata da tre psicologi e uno psichiatra, era Disturbo Borderline di Personalità. Ok, quindi era una diagnosi, non la fine del mondo. Il cambiamento inizia sempre dentro di me. La diagnosi mi ha aiutato a capire me stessa e la terapia era strettamente allineata al Buddismo. Così mi sono ritrovata di nuovo in contatto con il mio argomento preferito, ma questa volta a un livello più profondo: ho iniziato a capire cosa significhi veramente la pace interiore. Questo non significa che l'abbia trovata immediatamente, ma almeno ho iniziato ad afferrarne il concetto. È stato un inizio, più di quanto avessi ottenuto nonostante tutti gli sforzi precedenti. Spesso sperimentavo brevi fasi di pace interiore ed equilibrio, ma non erano mai abbastanza. L'ambizione, purtroppo, non è sempre una benedizione: può diventare una maledizione. Durante questo periodo di scoperta di me stessa, ho iniziato a praticare il Tiro con l'arco, in particolare quello tradizionale, e ho continuato con lo Yoga. Il Tiro con l'arco ha avuto un profondo effetto su di me: mi ha ancorata al qui e ora, mi ha aiutata a rimanere consapevole e concentrata. Mio marito, che ho conosciuto più di 20 anni fa, mi ha fatto conoscere il Tiro con l'arco. Quando

eravamo insieme su un campo da golf, immersi nel silenzio della natura e lasciando che le stagioni scorressero attraverso di noi, è stato allora che ho sentito davvero la pace interiore.

Ma la vita, ovviamente, è piena di sorprese. Circa 13 anni fa, ho iniziato a sentirmi esausta, costantemente stanca, non più funzionale e il mio umore era a terra. Mi sentivo male. Quello che seguì fu un lungo viaggio tra gli studi medici, nessuno dei quali riuscì a trovare nulla che non andasse. In due mesi presi 8 kg, anche se mangiavo a malapena. I medici iniziarono a chiedermi se avessi bisogno di un bravo psicologo. Persino mio marito iniziò a dubitare di me. Ma non mi arresi. Sapevo che non era un problema psicologico: c'era qualcos'altro che non andava. Ci vollero quasi due anni prima che trovassi un medico in una clinica universitaria che andasse a fondo della questione. Entro 48 ore, ebbi una diagnosi: Tiroidite di Hashimoto. Mi prescrissero dei farmaci, ma ci vollero altri due anni per trovare il dosaggio giusto.

Finalmente, il mio corpo cominciò ad assestarsi. Potevo tornare a concentrarmi sul Tiro con l'arco e alla fine vinsi persino alcuni campionati tedeschi. Diventai più riconosciuta nella comunità del tiro con l'arco tradizionale, il che mi portò ad essere eletta nel Consiglio Direttivo dell'Associazione tedesca. Poco dopo la fondazione del T.A.I. (Traditional Archers International), il consiglio direttivo di allora mi contattò, chiedendomi se volessi unirmi a loro o fungere da delegato. A quel tempo, ero soddisfatta di dove mi trovavo, soprattutto perché avevo ancora un cavallo, dei cani da slitta e praticavo attivamente lo sport, non solo teorizzandolo. Ma la vita non si ferma. Un giorno, ero in ufficio e nel giro di due secondi mi sentii violentemente nauseata e stordita. Pensai di cadere dalla sedia. Uscii dal lavoro e tornai a casa a fatica. Quando arrivai, avevo perso l'udito dall'orecchio sinistro e non riuscivo a camminare dritta. Andiamo avanti: questo diede il via ad altri quattro anni di diagnosi errate. Anche se la mia perdita di udito era stata curata sulla base di un presupposto errato, continuavo ad avere strani sintomi. Poi arrivò il crollo definitivo, una settimana prima di Natale. Il momento perfetto per ammalarmi gravemente. Dopo diverse visite mediche, finii in ospedale e cinque giorni dopo mi fu diagnosticata la Sclerosi Multipla (SM). Il nuovo anno era appena iniziato. Almeno ora la malattia aveva un nome. Non ero pazza, cosa che mi era stata spesso detta negli anni precedenti.

I neurologi erano sconcertati: come poteva una persona con una risonanza magnetica così devastante e così tante lesioni essere ancora in grado di funzionare? Molte conversazioni dopo, abbiamo capito che non fumare, andare a cavallo ed essere vegetariana mi avevano probabilmente aiutato più di qualsiasi altra cosa. Naturalmente, la diagnosi mi ha colpito come una bomba. Mi è stato detto molto chiaramente: con una risonanza magnetica come la mia, probabilmente sarei finita presto su una sedia a rotelle. Sono stata dimessa un martedì, ho visto il neurologo mercoledì per ritirare la mia ricetta e sabato ero già di nuovo al campo di tiro con l'arco, determinata: rinunciare non era un'opzione. È facile a dirsi, finché non ho avuto altre due ricadute nei sei mesi successivi. Il farmaco non ha funzionato. Il farmaco successivo mi ha portata in ospedale a causa di gravi effetti collaterali. Ciononostante, sono riuscita a partecipare a un altro campionato tedesco e persino a vincere – come, ancora non lo so. Quel giorno mio marito è stato chiamato al campo e mi ha chiesto di ritirarmi. Il giorno dopo ero di nuovo in clinica.

Ma poi, ancora una volta, è arrivato il tiro con l'arco: la concentrazione, il vivere il momento. Questo mi ha aiutato a smettere di preoccuparmi del futuro. Mi sono sempre ripreso e, con il tempo, ho smesso di chiedermi cosa sarebbe potuto succedere un giorno. Nessuno di noi sa cosa ci riserva il domani. Prendiamo, ad esempio, il grave incidente d'auto che ho avuto nel 2017, senza alcuna colpa mia. Qualcuno ha tamponato il lato guida del mio SUV mentre percorrevo quasi 100 km.

Entrambe le auto erano completamente distrutte, ma miracolosamente avevo solo qualche livido. Il paramedico mi disse: se fossi stato in un'auto più piccola, probabilmente non sarei sopravvissuta. Questo mi fece capire quanto sia imprevedibile la vita e quanto sia importante assaporare ogni momento. Con la diagnosi arrivarono umiltà e gratitudine: ero grata di poter ancora camminare, tirare con le frecce, andare al lavoro, andare a trovare il mio cavallo ogni giorno, incontrare amici, vivere in modo indipendente. Cose che un tempo sembravano ordinarie divennero doni preziosi. La mia ambizione mal indirizzata svanì, sostituita da nuove priorità e dal desiderio di fare la differenza.

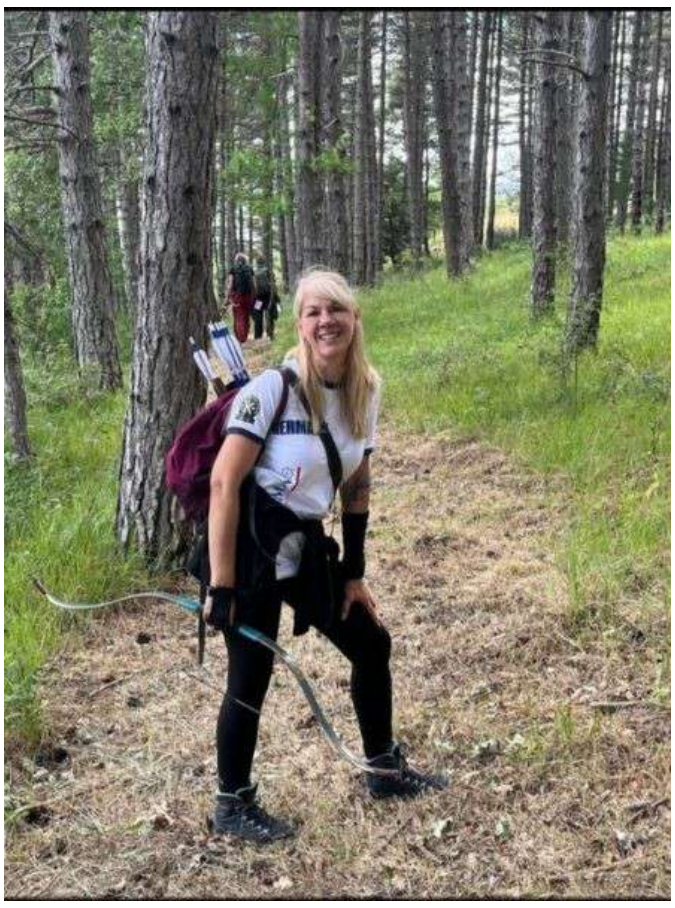
Ho lasciato il mio ruolo nella Federazione Tedesca e ho bussato alla porta del T.A.I., chiedendo – letteralmente – "un piccolo cestino". Il Consiglio ha votato e sono stato nominata membro, contribuendo ora a plasmare il tiro con l'arco tradizionale internazionale. Mi ha dato profonda soddisfazione e gioia. Ma la vita non ha smesso di mettermi alla prova. Una mattina mi sono svegliata e tutto il mio lato sinistro aveva smesso di funzionare. Il braccio e la mano sinistri si muovevano a malapena. La mia gamba sinistra non riusciva più a camminare normalmente. Per la prima volta nella mia vita, mi sono trovata di fronte a un singolo gradino e mi sono chiesta: come faccio? Ho trascinato la gamba sinistra come uno zombie. Il trattamento mi ha aiutato, ma non è mai tornata completamente alla normalità. All'inizio ho avuto bisogno di un bastone da passeggio, il che è stato devastante per me. Alla fine ho camminato senza, ma la mia capacità motoria è rimasta limitata. Le posizioni yoga che avevo praticato senza sforzo per anni non funzionavano più. Equilibrio nella "Posizione dell'Albero"? Impossibile: il mio equilibrio era scomparso. La frustrazione è aumentata di nuovo.

Non fingerò di poterlo mandare via con un pacifico Om: sono solo un essere umano. Ma la combattente che è in me è tornata. D'accordo con il mio neurologo e il mio fisioterapista, mi sono iscritta a un centro fitness, in particolare uno con professionisti della medicina sportiva, e ho iniziato. Sì, la mia ambizione è tornata. Dopo 3 mesi, ero abbastanza in forma per iniziare l'allenamento funzionale. L'allenamento HIT (High-Intensity Training) è perfetto per la SM: intervalli brevi e intensi. Mi allenavo fino a cinque volte a settimana: forza, cardio, HIT, e aggiungevo yoga durante l'inverno. A volte passavo direttamente dall'allenamento funzionale al corso di tiro con l'arco. Avevo lottato per tornare in forma. In questo caso, la mia ambizione mi ha aiutato.

Ho persino iniziato a praticare Zumba, che supporta

anche le funzioni cognitive: coreografie veloci, gioco di gambe complesso. All'inizio ero letteralmente sempre fuori sincrono: la mia gamba sinistra non riusciva a tenere il passo e il mio cervello non riusciva a ricordare i passi più semplici. Ma, come per ogni cosa nella vita, se si persevera, si migliora. Lo scorso autunno mi sono rotta il polso e ho dovuto prendermi una breve pausa, ma questo non mi ha impedito di tornare più forte. Durante la mia convalescenza, la T.A.I. ha tenuto le elezioni del consiglio direttivo. Mi era stato chiesto in anticipo se avrei preso in considerazione l'idea di candidarmi alla presidenza. Ero combattuta. Ma quando sono stata nominata il giorno delle elezioni, ho accettato e sono stata eletta all'unanimità dai delegati di tutte le nazioni. È stato un onore incredibile per me. Le donne nelle federazioni sportive internazionali sono rare, se non del tutto assenti. Così ho iniziato un nuovo compito, un nuovo viaggio. Il mio slogan per il tiro con l'arco tradizionale è e rimarrà: "Costruire ponti".

Ma cosa significa? Il tiro con l'arco tradizionale ha una storia, e a seconda della cultura, questa storia è molto diversa. Gli archi variano a seconda del paese, dell'epoca, del contesto, e ognuno racconta la sua storia. Molti paesi hanno obiettivi diversi rispetto al tiro con l'arco moderno. Il T.A.I. alterna due campionati internazionali, quello classico e quello storico, e cerchiamo di unire queste due discipline. Anche io, Corinna, cerco di unire le persone. Di dare loro una casa e una famiglia nel tiro con l'arco. Lo spirito del tiro con l'arco tradizionale è diverso da quello olimpico. Gli arcieri tradizionali sono spesso più orientati



alla natura, a volte più spirituali. Siamo uniti dall'amore per la vita all'aria aperta, per questo sport in tutte le stagioni. Solo chi trova pace interiore e concentrazione prospererà in questo sport, e queste qualità ci uniscono. Attraverso i continenti, al di là del genere e attraverso le nostre vite diverse. All'ETO 2025, si poteva percepire quello spirito, me lo hanno detto in molti. Questo è ciò che mi motiva. Questo è ciò che mi riempie di gratitudine. Offrire alle persone un pezzetto di quell'esperienza, insieme al mio team.

E provo profonda umiltà al pensiero che quest'anno ho potuto partecipare io stessa all'European Traditional Open, e persino vincere nel mio corso di tiro con l'arco. Una malattia non dovrebbe mai impedire a nessuno di vivere una vita autodeterminata, e forse persino di ingannare il destino per un po'. Per me, è diventato un motore. Un motore che mi spinge a non stare sdraiata sul divano a preoccuparmi di ciò che ho perso o potrei perdere. Chi di noi lo sa, comunque? Non penso molto a quando potrebbe arrivare il giorno in cui tutto finirà. Non lo so, e va bene così. Lascio che il destino faccia quello che vuole. Ma posso dire a testa alta: finora, l'ho sfidato, almeno un po'. Grazie per la vita".

Ecco, sono queste le testimonianze davvero importanti per tutti noi, perché ci fanno capire come si possa vincere il dolore attraverso la forza di volontà e quella gioia di vivere che soltanto i Grandi sanno avere.

Ringraziamo Corinna Franz per la sua disponibilità e per il bellissimo messaggio, certi che da oggi in tanti sapranno attingere da questa splendida donna i suoi insegnamenti.

Grazie, Corinna!

Grazie per la bella persona che sei "fuori" e "dentro".

Ad maiora semper!

Raffaele Burgo

A LECCE, L'ACCADEMIA "ITALIA IN ARTE NEL MONDO" ORGANIZZA LA BIENNALE INTERNAZIONALE DI ARTI VISIVE. (di Mario VUODI).

Montegiordano, 05/07/2025 - A Lecce, il 12 Luglio 2025 , presso il Grand Hotel Tiziano e dei Congressi

"Sala Bernini", alle ore 19,00, si terrà la Biennale Internazionale di Arti Visive "ODISSEA METAFORA DEL VIAGGIO DELLA VITA".

La straordinaria manifestazione, organizzata dall'Accademia Internazionale di "Italia in Arte Nel Mondo"-Associazione Culturale di Brindisi, affermata in campo internazionale, dal Titolo: Alto Riconoscimento Internazionale d'Arte Contemporanea 2025 "Ulisse Re di Itaca"; Premio Internazionale di Cinematografia, Teatro e Letteratura Omaggio a " Ubaldo Lay"; Alto Riconoscimento per la Letteratura, la Scienza e l'Impegno Sociale e Professionale "Mediterraneum" Porta Orientis.

Parteciperanno all'Evento Internazionale d'Arte, tra i più importanti d'Europa, Artisti, Personalità del Mondo dell'Arte, della Scienza, della Medicina, della Cultura e del Volontariato provenienti da ogni parte del Mondo.

L'evento si svolgerà secondo il seguente calendario: Venerdì 11 Luglio alle ore 19,00 presso la Galleria "E. Maccagnani" in Lecce:

-Inaugurazione della Mostra e Conferenza Stampa di presentazione dell'Edizione con la presenza degli Artisti partecipanti, della Direzione Artistica dell'Accademia, dei Componenti del Comitato d'Onore, delle Autorità Civili, Militari e Religiose;

-Presentazione dell'Antologia 2025, pubblicato in collaborazione con la Editoriale Giorgio Mondadori, di Artisti Contemporanei dal Titolo: "Viaggio nel Mondo delle Arti Visive alle Soglie del Nuovo Millennio" tra l'Intelligenza Artistica e l'Intelligenza Artificiale, con la presenza di funzionari dell'Editoriale Giorgio Mondadori-Gruppo Cairo.

Sabato 12 Luglio alle ore 19,00 presso il Grand Hotel Tiziano e dei Congressi "Sala Bernini"

in Lecce: -Consegna Alto Riconoscimento d'Arte" Ulisse Re di Itaca";

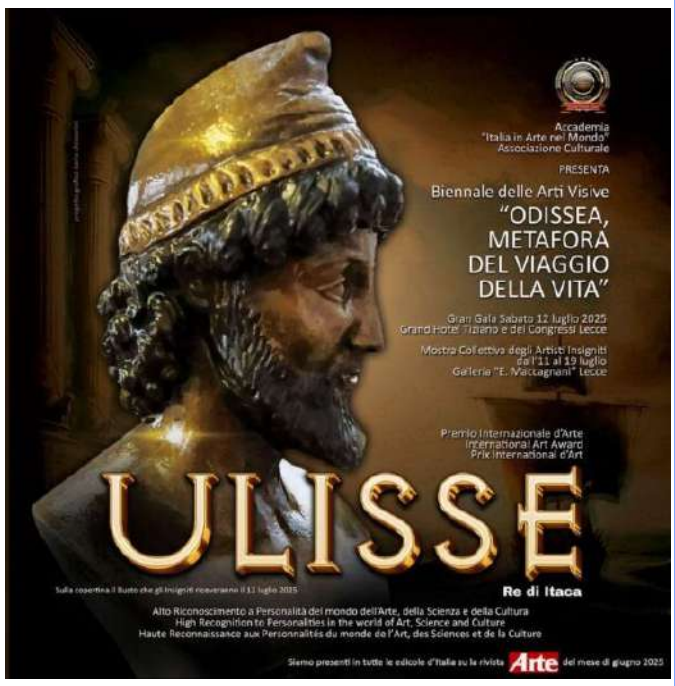
-Consegna Premio di Cinematografia, Teatro e Letteratura Omaggio a " Ubaldo Lay";

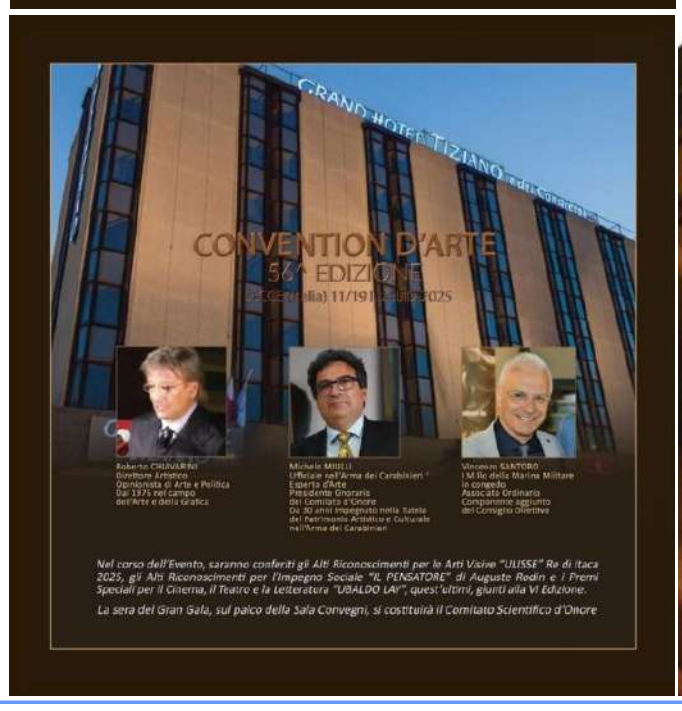
-Consegna Premio Speciale per la Letteratura, la Scienza e l'Impegno Sociale e Professionale

"Mediterraneum" Porta Orientis.

Le opere degli Artisti insigniti saranno esposte dal 11 al 19 Luglio presso la Sala Espositiva della Galleria "E. Maccagnani".

Mario Vuodi

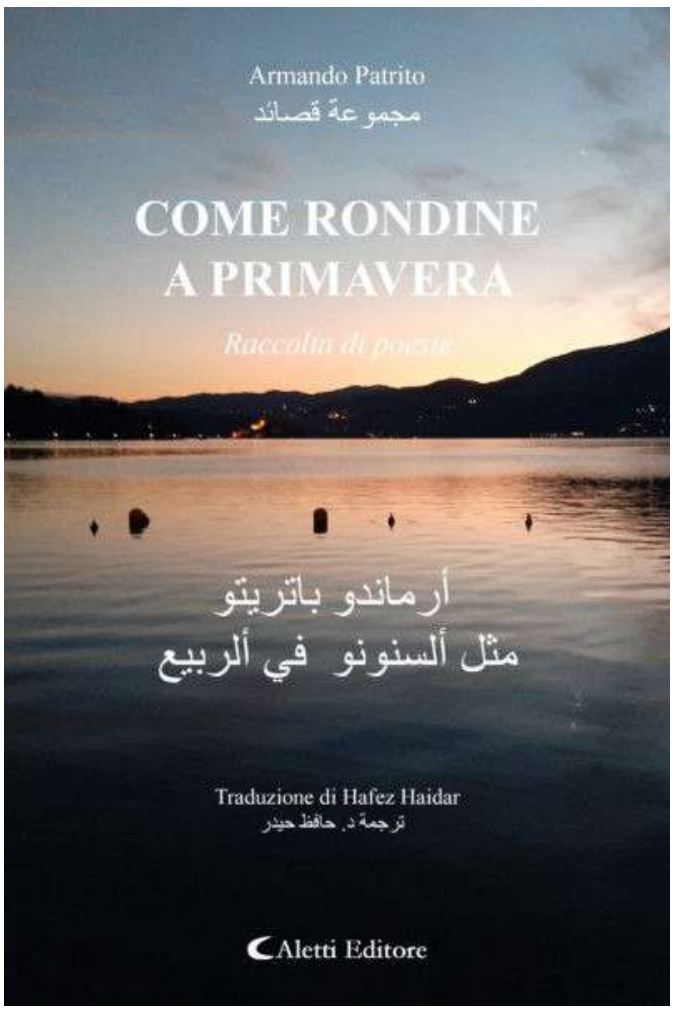




“COME RONDINE A PRIMAVERA”. QUANDO LA LUCE DI UNA FANCIULLA RISCHIARA L’ESISTENZA

Amendolara, 25/07/2025 - «Quando tutto sembra ormai perso e persino la poesia va, scompare dal cuore trascinando via con sé emozioni e sensibilità, proprio in questa tale, quasi mefitica, situazione, all’improvviso appare una rondine». Una fanciulla di nazionalità bielorussa, giunta in Italia per studiare e accolta, come una figlia, in casa di **Armando Patrito, l’autore dell’opera “Come rondine a primavera”, pubblicata nella collana “Altre Frontiere Arabo” dell’Aletti editore**. Una giovane donna, appena maggiorenne, che entra prepotentemente nella vita del poeta – medico, attualmente direttore sanitario di una Rsa, che vive a Chieri (Torino) – e di sua moglie, portando segni di rinascita, proprio come fa, a primavera, una rondine, destinata con la bellezza dei suoi anni, a diventare un cigno.

Le liriche – scritte con un linguaggio semplice e diretto – **sono dense di sentimenti umani profondi, quali sofferenza, tristezza, dubbi, angosce, travaglio.** Ma, soprattutto, amore, in tutte le sue forme. «La vita scorre continua come un fiume, con le sue piene e le sue secche, e sembra giochi con noi una sorta di partita privandoci degli affetti più cari e del calore di un abbraccio, oppure permettendo a qualcuno di ferire i nostri sentimenti. E come canne del fiume attendiamo la fine, ponendoci mille interrogativi e restando come sospesi in un sogno, mentre il tempo scorre via sempre più veloce. **Un viaggio attraverso paesaggi emotivi intricati e suggestivi, dipinti in “sfumature d’indaco” mentre “nugoli di fantasmi”, che talora ballano pure antichi rituali**, si manifestano intorno alla pari di un dessert di bassa qualità».



La raccolta poetica è tradotta anche nella versione araba dal professor **Hafez Haidar**, già candidato al Premio Nobel per la Letteratura, noto per la traduzione del best seller “*Le mille e una notte*”. «Un limite dello scritto – spiega l’autore – è rappresentato dalle diverse lingue nel mondo: **una traduzione aiuta a superare questo sbarramento e amplia, così, gli orizzonti**. Benché non sia certo il primo, mi sento un pochino come un “Cristoforo Colombo” che parte alla scoperta di un nuovo mondo».

La scrittura di Armando Patrito arriva dritta al cuore, per portare il suo messaggio di rinascita e di speranza. “*La poesia ora muove/ per l’universo intero/ e quelle luminose stelle/ possono udirne il canto; coinvolte dal sentimento/ accentuano lo splendore*”. Speranza perché proprio quando quella luce sembra essersi spenta, è dietro l’angolo il cambiamento, una rifioritura della propria esistenza che ridona forza e trova l’essenza in una nuova luce. E anche se resta la paura, se i dubbi tornano a riaffacciarsi alla porta, si mantiene viva la voglia di esserci per quella nuova vita da aiutare e seguire in tutte le sfumature di colori opachi e bui, da trasformare in tinte più tenui e vivaci. In questo processo, la parola scritta aiuta a immortalare la realtà favorendone la condivisione e donando un volto fatto di emozioni, sentimenti e stati d’animo profondi.

La silloge è disponibile nella versione e-book, che l’autore considera «un ampliamento, non una sostituzione, del cartaceo che ha e deve comunque avere tutto il suo spazio». Ciò che conta è il messaggio di una poetica che incita alla bellezza della vita, che non va sciupata sprecando tempo, e all’importanza dell’unico vero valore che conta: l’amore. «**Voglio trasmettere emozioni, tante emozioni di qualunque tipo**. Se il lettore si commuove leggendo i miei scritti oppure inizia a meditare o si riconosce nelle mie sensazioni, ecco, allora ho raggiunto il mio scopo».

Vincenzo La Camera

RANÙ HA EMANATO ORDINANZA URGENTE PER LA PULIZIA DEI CANALI DI SCOLO

Rocca Imperiale, 28/07/2025 - Il sindaco Giuseppe Ranù ha emanato un’Ordinanza contingibile e urgente, già la scorsa settimana, per la pulizia dei canali di scolo di competenza del Consorzio di Bonifica Unico Regionale. A questo proposito, oggi, ha scritto all’On.le Roberto Occhiuto (Presidente Regione Calabria), all’On.le Gianluca Gallo (Assessore all’Agricoltura Regione Calabria) e al Dr. Giacomo Giovinazzo (Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica della Calabria) e nel testo, tra l’altro, si legge: ”La determinazione assunta è la conseguenza di un pericolo evidente alla salute, all’incolumità pubblica ed al pericolo incendi.

Su questa ultima Ella sta svolgendo una interessante campagna di contrasto per l’individuazione dei soggetti responsabili che vanno assicurati alla giustizia con l’aiuto di tutte le istituzioni”. Inoltre, Ranù, precisa che: ”L’altra sera, venerdì scorso, in consiglio co-

munale, è emerso invece dalla Consigliera provinciale Tiziana Battafarano, che ci sarebbe stato sul territorio un sopralluogo, anche con alcuni cittadini, per la verifica delle criticità da parte di dipendenti del consorzio di bonifica per la pulizia dei corsi d’acqua.

Sopralluoghi effettuati dunque con cittadini, altre personalità e senza la preventiva informativa nei confronti del Sindaco e degli uffici comunali. Quanto avvenuto non è solo grave, ma contrasta con l’azione di coordinamento tra le istituzioni a cui Ella ha inteso fare richiamo. Sul territorio l’autorità di protezione civile è il Sindaco con cui è utile confrontarsi e coordinarsi.

Quanto avvenuto mostra il capovolgimento delle regole”. E il sindaco Ranù, infine, conclude: ”A fronte di ciò, ed a seguito dell’ordinanza contingibile ed urgente emanata dal sottoscritto, Le chiedo di intimare il Consorzio di Bonifica di compiacersi nel fornirmi il calendario delle attività di pulizia dei corsi d’acqua sul territorio predisposto, tanto a fine di scongiurare pericoli incendi e danni alla pubblica incolumità. Le chiedo, pertanto, di sapere da quali canali di scolo si intende procedere e se viene assicurata precedenza a quelli che attraversano il centro abitato. Attività che andrebbero coordinate, quanto meno per i più pericolosi per le condizioni in cui versano, con gli uffici comunali e con l’autorità di protezione civile”.

Franco Lofrano

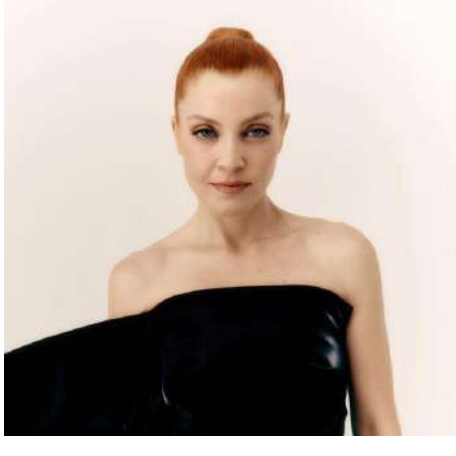
SARÀ NOEMI L’ARTISTA CHE SI ESIBIRÀ IL 17 AGOSTO DURANTE IL LEMON FEST 2025 DI ROCCA IMPERIALE!

Rocca Imperiale, 28/07/2025 - Siamo entusiasti di annunciare che sarà NOEMI l’artista che si esibirà il 17 agosto durante il Lemon Fest 2025 di Rocca Imperiale! Non perdere l’occasione di vivere una serata indimenticabile all’insegna della musica e della festa. Preparati per un concerto straordinario in un’atmosfera unica! Segnati la data e unisciti a noi per celebrare insieme!

Un grazie particolare al Consorzio di tutela del limone igp di Rocca Imperiale e alla Pro loco!!

Oggi, uscirà il programma di #restatearoccaimperialeingiallo 🍋 diAgosto e Settembre - Restate sintonizzati!

Antonio Favoino



NOEMI

M°GAETANO VINCENZI: ACCOLGO CON SINCERO ENTUSIASMO LA NASCITA DELL'ASSOCIAZIONE "CATTIVIMAESTRI" ASSOCIAZIONE FORMATORI PROFESSIONISTI DELLA GELATERIA (AFPG) QUANDO AD ESSERE FORMATI SONO I FORMATORI…

Villapiana, 16/07/2025 - In un momento storico in cui il mondo della gelateria artigianale è chiamato a confrontarsi con trasformazioni profonde culturali, tecnologiche, gestionali apprendere della nascita dell'associazione CattiviMaestri mi ha dato la netta percezione di trovarmi di fronte a un passaggio chiave per il futuro della nostra professione.

Parliamo della prima realtà italiana interamente dedicata alla formazione dei formatori del settore, ufficialmente costituita come Associazione Formatori Professionisti della Gelateria (AFPG). A fondarla sono sei professionisti che conosco e stimo profondamente: ***Pino Scaringella, Angelo Grasso, Giorgio Zanatta, Beppo Tonon, Gianni Clapis e Giacomo Tonelli***. Figure di riferimento assolute, che con questa iniziativa hanno scelto di dare dignità e rappresentanza a una categoria che, fino a oggi, non aveva ancora trovato uno spazio formale in cui riconoscersi.

Il nome CattiviMaestri, volutamente provocatorio, mi ha colpito per il messaggio che sottende: non basta trasmettere tecnica, bisogna saper stimolare pensiero critico, ricerca e autonomia. È una dichiarazione d'intenti potente, che rompe le consuetudini e propone una nuova visione della formazione nel nostro mestiere.

Io stesso, da formatore e da professionista impegnato ogni giorno sul campo, condivido appieno questa prospettiva: la formazione non è un accessorio, ma

una leva strategica. Ed è proprio questo l'approccio che l'associazione vuole promuovere, attraverso eventi, convegni, momenti di confronto e dialogo con le istituzioni. Non a caso, l'AFPG ha già avviato le pratiche per ottenere riconoscimenti ufficiali a livello europeo e nazionale tra cui l'Unione Europea, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e il Ministero dell'Istruzione e del Merito affinché i formatori certificati possano essere integrati con piena autorevolezza nei percorsi scolastici e professionali.

Ma il valore più profondo che vedo in questa iniziativa è culturale: difendere e promuovere il pensiero del Gelato Artigianale. Non solo come tecnica, ma come sistema di valori, come saper fare che affonda le radici nella nostra tradizione, come espressione della qualità italiana. In un tempo in cui l'omologazione rischia di offuscare l'identità, la formazione rappresenta per me lo strumento più potente di resistenza e consapevolezza evolutiva.

In qualità di Responsabile del Settore Gelato per Conpait Calabria, accolgo con sincero entusiasmo e profonda stima questa nascita. Ritengo che la qualità della formazione sia la base di ogni gelateria di successo. Oggi insegnare significa trasmettere visione, cultura imprenditoriale, capacità critica. E solo chi è davvero preparato, riconosciuto e aggiornato può permettersi di formare altri in modo serio e responsabile.

Viviamo un'epoca in cui le competenze richieste sono sempre più articolate. È giunto il momento di ridefinire il ruolo del formatore, di dargli il valore che merita. CattiviMaestri va esattamente in questa direzione, con la lucidità di chi conosce il mestiere e la passione di chi vuole condividerlo.

Seguirò con attenzione e partecipazione lo sviluppo di questa nuova realtà. Sono certo che saprà lasciare un segno profondo non solo nella formazione, ma nello stesso modo di intendere la professionalità nella nostra gelateria artigianale.

Gaetano Vincenzi

Responsabile Settore Gelato – Conpait Calabria

IL MISTERO DELLA MORTE – OMAGGIO AL PROF. GIULIO BURGO DI PINO COZZO

Trebisacce, 11/07/2025 - Sin dalla nascita dell'uomo, la morte viene considerata un qualcosa da trattare con rispetto e timore.

La si ricerca come punto terminale di un'esistenza fatta di vuoto e aridità, e la si teme, come un qualcosa che possa porre fine ad una vita, che, anche se non vissuta con impegno e serietà, ha sempre radici terrene difficili da estirpare. Ma ha un senso la morte? O meglio, ha un senso la morte di un essere umano? Spesso, quasi sempre, ci si preoccupa più dell'esistenza e della sofferenza che precede la morte, che non del momento finale del trapasso, ma la caducità, la temporaneità ci appartiene sin dalla nascita: si nasce per morire e si muore per dare la vita. È un'ancestrale condizione che risale alla storica umanità peccatrice, quando il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte. Anche Gesù ha assunto la condizione umana, ha provato angoscia e dolore, ha emanato forti grida e lacrime, ma si è sempre abbandonato alla volontà del Padre. Ha fatto della sua morte un atto di donazione e di immolazione, pieno di significato.

Accettando liberamente la morte, per attuare il progetto salvifico del Padre, Gesù Cristo ne ha fatto un atto supremo di amore per Lui e per i fratelli, per cui i credenti hanno la possibilità di condividere con fiducia la sua totale ed incondizionata dedizione. Chi crede nel figlio di Dio, già da subito, possiede la vita eterna, e, nell'ultimo giorno, riceverà la salvezza completa con la risurrezione. Tutta la Chiesa – e i suoi aderenti – vivono con questa gioiosa certezza, ed Essi, nel corso dei secoli, con l'invocazione dei santi e il suffragio per i defunti, hanno mostrato di credere che i morti vivono ancora, e che la vita non è tolta, ma trasformata. Dopo la morte, sopravvive un "Io" personale, fatto di coscienza e volontà, se si vuole, si può chiamare "anima", ed ogni soggetto percorre una via di compartecipazione alla vita del Signore risorto, e la sua risurrezione comincia già sulla terra con l'esistenza di fede e di carità, poiché

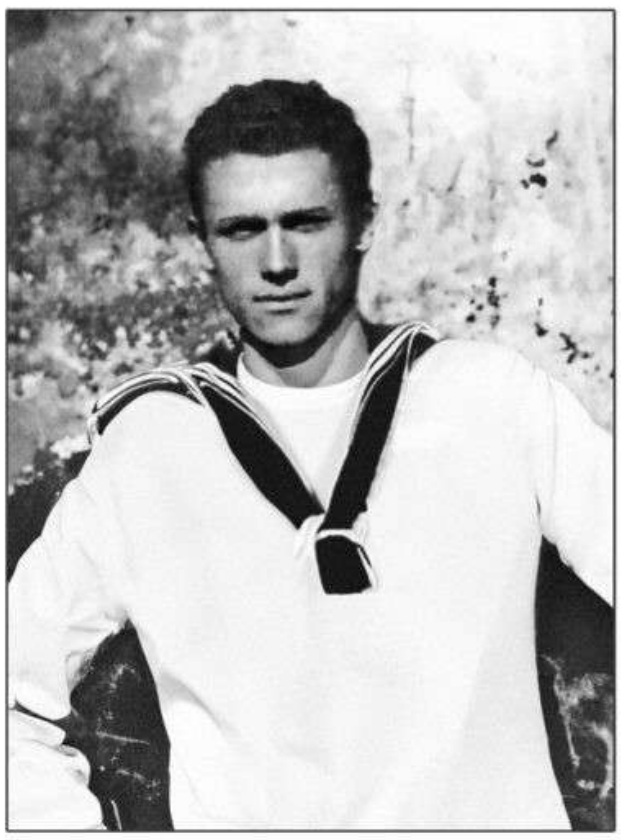
la vita senza le opere è nulla. Ognuno di noi, dopo la vita terrena, trova un'esistenza ancora più alta, donando la sua definitiva adesione a Dio, e senza il pericolo di perderlo. Il giudizio di Dio opera già adesso, nella vita terrena, per promuovere il bene e liberare dal male, ma si muove verso un momento supremo. La vita dei defunti è felice per i giusti e un po' più triste per i malvagi.

È vero, è un concetto difficile da assimilare, ma ognuno dovrà comparire davanti al tribunale supremo di Dio per rendere conto del proprio operato. Solo nella comunione con Cristo la vita è autentica, è Lui il metro per misurare ciò che vale e quello che non deve essere considerato. La vita terrena è breve ed è preziosa e ci è concessa per maturare in noi la scelta di Dio, definitiva e irreversibile. Il Prof. Giulio Burgo ha impersonato l'emblema della maestà e della maestria della vita, dell'intelligenza e della nobiltà della cultura, in lui si assaporava un clima di reverenza e di apprezzamento per la sua nobile anima, il suo eloquio era una celebrazione della grandezza del suo spirito, e persino il lessico e le espressioni da lui utilizzati celebravano l'onore della lingua ed assumevano un significato altamente morale. La sua vita è stata costellata di emozioni, nutrita di un'esaltante presenza e della bella compagnia di grandi signori e compagni di saggezza e di elevata conoscenza, che si traduceva in una magnifica ed esteriore compostezza e signorilità che rappresentava un'interiore ed eccelsa dignità. Se il corpo di ciascuno, se l'anima di ognuno sono uno scrigno in cui il Signore ripone la Sua grandezza, quest'uomo è stato senz'altro il Tempio dello Spirito Santo che si è insinuato ed è cresciuto in lui, con la forza della volontà e dell'impegno sociale.

Ora, la nostra comunità è un po' più povera, più orfana, ha perduto un punto di riferimento elevato, eccelso, che tendeva verso l'alto con i gesti e le parole, con ogni atteggiamento. Ha sapientemente formato e istruito centinaia di ragazzi, li ha resi uomini e donne capaci di vivere nella società e di dare un fattivo contributo di idee e di azione, li ha educati innanzitutto alla morale e al sapere, ha insinuato in loro il germe della sapienza e dell'esempio filiale. È stato un marito fedele e rispettoso, un padre attento e amorevole, un professionista colto e responsabile, un punto di riferimento nell'ambito della cerchia sociale. Ringraziamo il Signore per averci concesso il privilegio di conoscerlo e per averlo fatto vivere in mezzo a noi per il tempo che Lui ha stabilito. Ora lo affidiamo alla Sua immensa misericordia e bontà, con la certezza che gli riserverà un posto tra gli eletti al Suo cospetto e il Suo volto celeste sarà per lui presenza per i secoli in eterno.

TOCCANTE CERIMONIA DI INTITOLAZIONE DI VIA PISA AL MARÒ FEDELE CATALDI

Trebisacce, 26/07/2025 - Via Pisa, una delle strade dell'antico borgo marinaro, da ieri, venerdì 25 luglio 2025, a conclusione dell'iter burocratico previsto, è diventata via Fedele Cataldi in quanto intitolata al compianto Marò trebisaccese Fedele Cataldi la cui famiglia ha abitato in via Soccorso n. 5 nei pressi dell'ormai ex via Pisa e che da ieri è annoverato per merito tra i suoi figli più illustri che, per difendere l'Italia nel corso della prima e seconda guerra mondiale, sono partiti per il fronte e non hanno fatto più ritorno a casa. "Trebisacce – ha affermato il prof. Piero De Vita storico e rappresentante dell'Associazione Culturale "L'Albero della Memoria" (presidente la Signora Maria Francesca Aloise) nel ricordare quella triste pagina di storia – non dimentica mai i figli che hanno dato la vita per la regalarci una Patria grande, libera e democratica". E così, insieme al valoroso bersagliere Alfredo Lutri caduto sul fronte russo dopo aver compiuto un'impresa eroica, insieme al Sottotenente Medaglia d'Argento Ottavio De Meo perito nella prima guerra mondiale a cui è intitolata Piazza della Stazione, insieme al trebisaccese Giuseppe Amerise perito nelle acque del Mediterraneo Occidentale a bordo del Sommergibile della Regia Marina "Andrea Provana" a cui è intitolato il Gruppo ANMI di Trebisacce, la comunità tutta, su richiesta pressante dei figli e per il solerte interessamento dell'Assessore con delega al Centro Storico Mimma De Marco, ha reso omaggio e da ieri, 25 luglio 2025, farà memoria per sempre del Marò Fedele Cataldi di Trebisacce anche lui perito, insieme a oltre 1.800 soldati, avieri e marinai a seguito dell'affondamento del piroscafo "G. Donizzetti".



FEDELE CATALDI
Marinaio di Trebisacce

Affondamento che, secondo la ricostruzione storica alquanto controversa e piena di ombre che il prof. Piero De Vita è riuscito a dissipare, è avvenuto davanti all'isola di Rodi, nel mar Egeo, per mano di un fuoco amico-nemico non meglio identificato causato dal disorientamento generale provocato dall'armistizio dell'8 settembre, a seguito del quale oltre 35mila soldati, avieri e marinai italiani che hanno risposto al reclutamento, sono risultati morti oppure dispersi, rinchiusi e ammassati a bordo di treni e di navi per essere deportati nei campi di concentramento. Tra i caduti in mare anche il compianto Marò Fedele Cataldi che, perito come il Sommergibilista Giuseppe Amerise nel fondo del Mediterraneo, hanno inaugurato quel grande cimitero sommerso dove ancora oggi finiscono i disperati delle rotte dei migranti. Ad aprire la cerimonia di intitolazione della strada avvenuta alla presenza del Presidente Lgt. Fabio Mazzotta e di rappresentanti del Gruppo ANMI di Trebisacce, dei figli, dei familiari e di un folto pubblico tra cui il Presidente della Pro Loco Prof. Nino Chinnici, è stato il Cav. Pasquale Colucci Consigliere Nazionale dell'ANMI che, nel prendere la parola, ha rivendicato l'onore e come marinaio l'orgoglio di annoverare tra i caduti in mare di tutte le guerre un altro illustre figlio di Trebisacce il cui nome e la cui immagine, come ha ricordato il Lgt Pasquale Colucci, erano già presenti presso il Monumento di Piazza Mazzini. Ha quindi parlato il Sindaco della città Avv. Franco Mundo il quale, in riferimento ai conflitti esistenti che oggi come allora continuano a provocare distruzione e morte, ha detto che è compito della politica risolvere i conflitti attraverso la via diplomatica e la mediazione. E' quindi seguito l'intervento del prof. Piero De Vita che, da par suo, ha ricostruito e fatto luce, a beneficio degli stessi familiari, sulla vicenda personale del Marò Fedele Cataldi perito a seguito dell'affondamento del "Donizzetti" dove era stato stivato per essere trasferito in Europa insieme a oltre 1.800 soldati, avieri e marinai che, ad armistizio avvenuto, speravano di fare ritorno a casa.

Prima della conclusione della toccante cerimonia conclusasi con un bel buffet offerto dai familiari e vissuta con grande commozione soprattutto dai figli che tra le lacrime hanno ringraziato l'amministrazione comunale per l'attenzione verso il loro genitore, l'Assessore Mimma De Marco ha letto la preghiera del marinaio mentre nell'aria risuonavano le toccanti note del silenzio.

Pino La Rocca

TARI, BOLLETTE SALATE. CRITICHE E PROPOSTE DA SINISTRA AL QUADRATO

Trebisacce, 25/07/2025 - Nel corso del consiglio comunale del 30 giugno scorso l'esecutivo comunale, dovendo fare fronte al sopravvenuto aumento di 500mila euro imposto dall'ARRICAL, (autorità regionale per i rifiuti e l'acqua), ha aumentato sensibilmente la TARI (tassa rifiuti) sia nella parte fissa che in quella variabile.

E se ne stanno accorgendo le famiglie a cui in questi giorni stanno arrivando bollette salate e per di più inaspettate.

E' successo infatti che, secondo quanto scrive il laboratorio politico "Sinistra al Quadrato" in una nota-stampa diffusa dal prof. Pasqualino Corbo – avendo solo qualche anno addietro il Commissario Prefettizio rivisto al rialzo lo stesso tributo, oggi la TARI risulta molto esosa e alquanto indigesta.

"I fatti ci dicono, – si legge nella suddetta nota che comunque prende nota del sopravvenuto salasso dell'ARRICAL dovuto al diminuito conferimento di rifiuti indifferenziati e della frazione organica – che in due anni la T.A.RI. è più che raddoppiata: basta infatti confrontare i puntualissimi avvisi di pagamento di quest'altra bollente estate di "ricchi premi e cotillons" per capire che i nuovi aumenti mettono in gravi difficoltà famiglie ed esercenti commerciali… Nulla da eccepire, – si legge ancora nella nota di Sinistra al Quadrato – tutto legittimo e a norma di legge, ma noi siamo convinti che non sempre ciò che è legittimo sia equo e giusto per i cittadini. Possibile – si legge nella nota della Sinistra adombrando altre possibili responsabilità – che è sempre colpa dei cittadini, sia di quelli virtuosi che la differenziata la fanno a regola d'arte sia di quelli che a distanza di 20 anni ancora non si sono adeguati alle regole del vivere civile? E, in questo caso, perché dobbiamo pagarne le spese noi cittadini?".

Il compito della politica, secondo quanto osservano quelli della Sinistra al Quadrato, è quello di mediare cercando soluzioni di riequilibrio tra le diverse classi sociali che compongono la società, facendo tesoro, se è il caso, della cosiddetta finanza creativa capace di tutelare le classi più deboli della società civile. Per questi motivi, si legge in conclusione nella nota redatta da Rifondazione Alto Jonio che riprende quanto aveva proposto il consigliere di Minoranza "indipendente" Antonio Aurelio e torna così a proporre l'istituzione di un fondo perequativo, invita ad adottare scelte di bilancio più eque e solidali e, per incoraggiare la pratica della raccolta differenziata, suggerisce l'introduzione di possibili premialità a favore dei cittadini più virtuosi".

Pino La Rocca

BORGHI AUTENTICI D'ITALIA: ASSEMBLEA REGIONALE IN CALABRIA E PARTECIPAZIONE ALL'ABT FESTIVAL, INIZIATIVE STRATEGICHE PER IL FUTURO DEI TERRITORI

Roseto Capo Spulico, 18/07/2025 - L'Associazione Borghi Autentici d'Italia annuncia con grande soddisfazione due importanti appuntamenti previsti in Calabria che coinvolgeranno la rete regionale dei Borghi Autentici e rafforzeranno il percorso di cooperazione territoriale tra le comunità.

l'Associazione sarà presente alla tappa calabrese **dell'ABT Festival,** il tour che attraversa l'Italia per promuovere l'Appennino e accendere i riflettori sullo sviluppo di queste aree con l'organizzazione di un evento nazionale in ognuna delle regioni appenniniche, **in programma il 19 luglio in località Silvana Mansio** a Casali del Manco. Un evento dedicato al turismo lento, alle tradizioni locali e alla promozione culturale dei territori, ma anche un'occasione per raccontare la mission dei Borghi Autentici d'Italia, incontrare il pubblico e ribadire l'importanza del protagonismo delle comunità locali nel disegno del futuro dei borghi.

Nel Villaggio Appennino Bike Tour si alterneranno eventi ed iniziative con l'organizzazione di talk, convegni, degustazioni e attività di avviamento alla bicicletta per i più piccoli. In questa cornice si terrà il **Forum Regionale sullo Sviluppo Sostenibile dell'Appennino** in programma alle ore 15.00, rappresenta un momento di riflessione e confronto sulle progettualità in corso e sulle sfide future, coinvolgendo sindaci, istituzioni, associazioni ed enti impegnati nello sviluppo sostenibile dell'Appennino.

A questo importante momento di confronto parteciperanno: **Francesca Pisani**, Sindaca di Casali del Manco; **Enrico Della Torre**, Direttore Generale Vivi Appennino; **Saverio Bianco**, Guida Ufficiale del Parco Nazionale della Sila; **Rosaria Succurro**, Presidente ANCI Calabria; **Rosanna Mazzia** – Presidente Associazione Borghi Autentici d'italia; **Liborio Bloise**, Commissario del Parco Nazionale della Sila; **Fulvia Caligiuri**, Direttore Generale ARSAC Calabria; **Antonio Candalise**, Presidente GAL Sila; **Antonio Nicoletti**, Presidente Legambiente Cosenza; **Giuseppe Guzzo**, Presidente Sila Tre Vette; **On.le Giovanni Calabrese**,

Assessore al Turismo e all'Ambiente della Regione Calabria.

Sabato 20 luglio alle ore 10:00, nella splendida cornice di Lorica, nel cuore della Sila, si terrà **l'Assemblea Regionale dei Borghi Autentici della Calabria,** un momento di confronto tra amministratori, referenti territoriali, cittadini attivi e rappresentanti dell'Associazione nazionale per condividere esperienze, visioni e strategie comuni per la valorizzazione dei borghi calabresi. **L'incontro rappresenta un'occasione fondamentale per consolidare il legame tra i comuni aderenti alla rete** e per definire nuove azioni condivise di sviluppo locale sostenibile.

I lavori dell'Assemblea Regionale BAI vedranno la partecipazione della Sindaca di casa e Componente del Consiglio Direttivo dell'Associazione, **Francesca Pisani,** dei Sindaci e dei rappresentanti dei Comuni della Rete BAI Calabria e dell'intero territorio, della Segreteria Tecnica e della Presidente Nazionale, Rosanna Mazzia.

"Questi due appuntamenti – sottolinea la Presidente dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia, **Rosanna Mazzia** – confermano il fermento e l'energia dei territori calabresi. Attraverso queste iniziative vogliamo costruire una rete regionale sempre più attiva, consapevole e unita nel perseguire un modello di sviluppo che mette al centro le persone, la vitalità dei territori e la coesione sociale."

Giovanni Pirillo
Ufficio Stampa
Borghi Autentici d'Italia

A BROGLIO: ELENA, VARIAZIONI SUL MITO

Trebisacce, 31/07/2025 - I diversi volti di Elena sono stati portati in scena da diversi attori non professionisti, ma bravissimi ad interpretare i vari ruoli con interpretazioni coinvolgenti che hanno regalato tante emozioni al numeroso pubblico intervenuto, questa sera, a Broglio. Il parco archeologico di Broglio di Trebisacce, gestito dal Prof. **Tullio Masneri**, e il Laboratorio Polis Teatro e Comunità, hanno presentato:" Euripide, Hofmansthal, Ritsos :**Elena variazioni sul mito**". L'attività teatrale è inserita nel programma estate dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco **Franco Mundo**, "Marestate '25". A porgere i saluti istituzionali la delegata alla Cultura, **Fatima Ruggio**, che, tra l'altro, ha apprezzato l'attività culturale di spessore svolta nel Parco di Broglio che lo rilancia ed è meta di turisti. **Enzo Cordasco,** ha sottolineato che si tratta di una tragicommedia realizzata con attori non professionisti. Sono dieci anni di attività del Laboratorio e sono diverse le attività realizzate e ne ha tracciato un elenco lungo, anche se per sintesi.

Alle ore 19,00 tutti gli intervenuti si sono ritrovati sotto la tettoia di Broglio ad ascoltare con attenzione e in silenzio i docenti e cittadini prestati all'arte teatrale che con impegno e personalità adatta hanno saputo interpretare l'opera coinvolgendo tutti e meritando gli applausi corali ricevuti. Con il testo adattato e la regia di **Enzo Cordasco** si sono esibiti gli attori: **Angela Italiano,Angela Lo Passo,Carmencita De Leo,Enzo Cordasco,Giovanni D'Aversa,Mena De**

Noia,Mirella Franco,Olaf Bello,Rossana Lucente,Sonia Spagnuolo,Tanino Scutari e Tullio Masneri. La musica e il canto sono stati curati da **Pasqualino Macrino**. Ad introdurre i lavori il Prof. **Tullio Masneri** che, tra i diversi passaggi, ha esternato che Elena è l'idea della bellezza. L'Arte rappresenta l'unico valore in cui credono i poeti decadenti. Ha ricordato che nel periodo a.c. la perdita di vincoli morali era normalità per onorare la bellezza.

"Bisognava tradire per vivificare l'amore!". Elena ha prodotto la guerra di Troia per la sua bellezza, anche se sappiamo-ha precisato Masneri-che non è Elena la colpevole, anzi lei è una Dea. "Euripide ha fatto una variazione sul mito e noi vi presentiamo una nostra variazione". E' bene ricordare che nell'Elena, rappresentata ad Atene nel 412 a.C., Euripide racconta che la vera Elena non è mai andata a Troia, ma è stata condotta per volere di Zeus in Egitto e protetta dal re, Proteo.

Al suo posto, a Troia è stato inviato un eidolon, un fantasma. «Un fantasma dotato di respiro, fatto con un pezzo di cielo» Elena è una tragedia di Euripide, rappresentata per la prima volta nel 412 a.C. L'opera è un esempio di tragicommedia che ruota attorno al gioco degli equivoci e in cui l'elemento più propriamente tragico è meno importante. Elena, la donna a causa della quale scoppiò la guerra di Troia, in realtà non è mai andata in quella città. Il dio Ermes aveva infatti creato "un fantasma dotato di respiro, fatto con un pezzo di cielo, un vuoto miraggio" in tutto simile ad Elena. Il fantasma era andato con Paride a Troia, all'insaputa di tutti, mentre la vera Elena era stata nascosta da Ermes in Egitto, ospite del re Proteo.

Franco Lofrano

CRISI IDRICA, I PRODUTTORI DI LIMONI IGP SONO…ALL'ULTIMA GOCCIA

Rocca Imperiale, 21/07/2025 - I produttori del rinomato limone IGP di Rocca Imperiale si radunano per protestare contro la carenza di acqua a scopo irriguo che mette a rischio la produzione dell'annata e finanche la sopravvivenza degli impianti, ma gli interlocutori istituzionali non ci sono perché… impegnati altrove.

Ad ogni modo dalla piazza, che ha parlato attraverso più voci ma sempre in modo pacato, sono sicuramente arrivati messaggi chiari e inequivocabili: siamo veramente all'ultima goccia! Prendendo infatti la parola il portavoce del movimento, apolitico e apartitico, che raduna gran parte dei produttori ha precisato che, nonostante la richiesta degli agricoltori dell'aumento da 300 a 500 l/s della dotazione idrica proveniente dalla diga di monte Cutugno in Basilicata, per carenza di acqua oggi l'irrigazione dei limoneti avviene ogni 11/12 giorni.

E cioè solo 3 volte al mese, mentre in territori confinanti, ma appartenenti ad altre Regioni, nonostante la diffusa e acclarata siccità del periodo, avviene regolarmente per 4 volte al mese. "Non ce la facciamo più – questo il grido unanime degli agricoltori della piana di Rocca Imperiale a cui si sono aggiunti gli agricoltori dei paesi vicini come Amendolara, Montegiordano e Trebisacce – a dissetare e far sopravvivere i nostri impianti per realizzare i quali ci sono voluti 10/12 anni di sacrifici e di rinunce. Per farli sopravvivere e dare un futuro all'economia locale e ai nostri figli, per dissetare i nostri impianti abbiamo usato le botti, poi le bottiglie e ora siamo arrivati al bicchiere. E oggi, purtroppo, – ha concluso il portavoce degli agricoltori segnalando l'assenza dei rappresentanti del Consorzio Unico di Irrigazione della Calabria – qui siamo presenti solo noi, mentre le istituzioni sono assenti e si limitano solo ad inviare puntualmente i bollettini di pagamento dei cosiddetti benefici fondiari". Dopo il sostegno e la solidarietà espressa dal rappresentante della CIA (confederazione italiana agricoltori) e quella espressa dal Laboratorio Politico "Sinistra al Quadrato", sono intervenuti altri rappresentanti dei produttori i quali, con pacatezza ma con altrettanta fermezza, hanno chiesto alla Regione Calabria la convocazione urgente di un tavolo di concertazione per prevenire gli effetti che ci potranno essere a seguito della perdurante siccità. "La crisi idrica – ha ammonito il sindaco di Rocca Imperiale Giuseppe Ranù dopo aver elencato le tante battaglie condotte nel corso degli anni per rivendicare il diritto delle popolazioni locali di avere l'acqua "del Sinni" che tocca alla Calabria – deve essere affrontata con equità e senza…figli e figliastri. Ma succede, purtroppo – ha concluso il primo cittadino di Rocca Imperiale invitando gli agricoltori dell'Alto Jonio ad unirsi alla protesta e pre-annunciando una nota formale di protesta indirizzata al Prefetto di Cosenza – la Regione si accorge della crisi idrica solo quando la segnaliamo noi".

Pino La Rocca

ISSATA LA QUARTA BANDIERA BLU 2025 SUL LUNGOMARE "KENNEDY"

Rocca Imperiale, 14/07/2025 - Sventola sul lungomare "Kennedy", da questa sera, la Quarta Bandiera Blu 2025. L'Inno Nazionale intonato dalla Banda musicale "Città di Rocca Imperiale",con tutti gli intervenuti in piedi,ha dato inizio alla cerimonia di consegna della Bandiera Blu 2025. Con una solenne cerimonia, svoltasi nel pomeriggio, sul lungomare "Kennedy", è stata issata la quarta Bandiera Blu, alla presenza di numerosi cittadini, Operatori agricoli, di carabinieri coordinati dal comandante Dellasala, di agenti di Polizia Locale coordinati dal comandante Brunacci, di volontari di associazioni, del Presidente della Pro Loco, Mimmo Dimastrodonato, della Misericordia coordinati da Mimmo Acinapura, della Protezione Civile coordinati da Mario Corrado, dalla Guardia Costiera di Montegiordano coordinati dal comandante Luogotenente Castronovi Vincenzo e degli amministratori comunali a cominciare dal sindaco **Giuseppe Ranù,** del Vicesindaco **Antonio Favoino** (con deleghe al Turismo, al Commercio e Rocchesi in Italia e nel mondo),); **Antonio Affuso** con le deleghe: Capogruppo/Agricoltura, Manutenzione e Viabilità rurale, Sport e Tempo Libero; **Martina Fanelli** (Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Infanzia scolastica); **Marino Buongiorno** (Assessore alla Transizione Digitale, Ambiente e Territorio, Marketing, Personale, Viabilità e Pnnr); **Silene Gallo** (Assessore alla Sanità e Politiche Sociali);**Luigi Corrado** (Caccia, Pesca e Forestazione); **Battafarano Antonio** (deleghe alle Politiche dello Sport e impiantistica sportiva e Polizia Locale);**Rosaria Suriano** (Centro storico, Rapporti con i comuni e Istituzioni, Percorso turistico religioso; **Francesco Marino** (Verde Pubblico e Arredo Urbano), **Francesco Gallo** (Presidente del Consiglio) con delega all'Urbanistica e CER. Presenti, inoltre, i consiglieri del gruppo di minoranza: Di Leo Ferdinando (già sindaco),Battafarano Tiziana (anche nel ruolo di consigliera Provinciale),Gallo Giovanni, Varone Domenico. Presente ancora il Dirigente scolastico dell'I.C. "Federico II" Dilillo con al seguito diversi docenti. A porgere con tanto garbo la bandiera Blu al Sindaco Ranù, ben tre giovanissimi rocchesi in rappresentanza del "Futuro".

Dopo la Santa benedizione fatta dal Parroco della chiesa "Visitazione della Vergine Maria", Padre Giuseppe Cascardi che ha, tra l'altro , sottolineato che non si benedicono le cose, ma le persone e ha chiesto al Padre di vegliare sulla comunità per donare loro anche la Pace e Acqua per l'agricoltura. Il sindaco Giuseppe Ranù, nel porgere i saluti istituzionali a tutti i presenti, ha ricordato e precisato che la Bandiera Blu è anche e non solo acque cristalline, piste ciclabili, Castello, Raccolta differenziata, servizi vari e strategia organizzativa. La Bandiera Blu rappresenta anche una conquista che bisogna condividere con gli uffici e anche l'impegno dei cittadini a mantenere in ordine l'ambiente.

"Stiamo riscrivendo una pagina, abbiamo riconquistato e mantenuto la Bandiera Blu che è nostro orgoglio e si collega con la Bandiera Lilla,ma ha dei costi e la Regione Calabria ci darà il suo contributo. Vi è tutto un sistema che si muove per garantire il tutto". La documentazione per far partire un cantiere è tanta. Bisogna meritarsi la fiducia che è necessaria per promuovere un proficuo dialogo con le istituzioni e cercare la giusta mediazione per raggiungere gli obiettivi. La sfida è anche quella di infondere la fiducia nei giovani che non devono allontanarsi per lavoro. Ha ricordato della protesta degli operatori agricoli in programma per il 19 luglio per la grave carenza idrica.

"Chi si candida in politica deve mettere al primo posto Rocca Imperiale!". Ha ringraziato l'operatività delle associazioni che aiutano a superare le difficoltà. "Siamo quelli della concretezza, dei risultati". E' una giornata storica per il turismo di Rocca Imperiale con il riconoscimento FEE. L'amministrazione comunale, ha ancora precisato Ranù, ha lavorato alacremente per mettere a punto la documentazione richiesta dalla FEE per ottenere la riconferma della Bandiera Blu 2025. L'amministrazione comunale in modo corale ritiene che la comunità rocchese meriti sia la Bandiera Blu quale simbolo di speranza e di fiducia nel domani e che il riconoscimento e permanenza tra i Borghi più belli d'Italia che rappresenta un riconoscimento turistico di alta valenza. La Bandiera Blu è bene ricordare che è un riconoscimento internazionale che *Foundation for Environmental Education* (Fee) ogni anno assegna a località marittime e approdi turistici che rispettano la gestione sostenibile del territorio che tiene conto della qualità delle acque di balneazione ma anche, tra l'altro, di pulizia delle spiagge e servizi offerti. E' perciò un grande successo. Sul lungomare Kennedy sventolerà con orgoglio la quarta Bandiera Blu 2025!

Franco Lofrano

RANÙ RICHIEDE LA SOSPENSIONE DEL RUOLO IRRIGUO 2025

Rocca Imperiale, 24/07/2025 - Il primo cittadino, Giuseppe Ranù, scrive al Presidente della Regione Calabria, On.le Roberto Occhiuto, all'Assessore all'Agricoltura On.le Gianluca Gallo, al Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica della Calabria Dr. Giacomo Giovinazzo, ai Consiglieri regionali On.li Domenico Bevacqua e Franco Iacucci per chiedere la sospensione del ruolo irriguo anno 2025 per il comprensorio irriguo Rocca Imperiale/Trebisacce e contestualmente richiede lo stato di calamità. "Nel corso di questi giorni "piovono" –si legge nella nota- come "grandine" gli avvisi di pagamento per il ruolo irriguo 2025 da parte del Consorzio di Bonifica della Calabria.

Quanto si sta consumando in queste ore non è altro che l'ennesimo colpo nei confronti degli operatori agricoli del comprensorio irriguo Rocca Imperiale/Trebisacce. Non solo il dramma di una riduzione di portata pressoché dimezzata ma, anche il tributo consortile che viene notificato nonostante la grave crisi ed i conclamati disservizi. La riduzione di portata, pressoché dimezzata, della dotazione irrigua spettante al comprensorio irriguo Rocca/Trebisacce è stata evidenziata, peraltro, nella risposta scritta fornita dall'assessore Regionale all'agricoltura Gianluca Gallo ai Consiglieri Regionali On.le Bevacqua e

On.le Iacucci, promotori di interrogazione. In effetti nella memoria, utilizzata dall'ass. regionale On.le Gianluca Gallo per concedere riscontro all'interrogazione, a firma del commissario straordinario dr. Giacomo Giovinazzo, viene puntualmente chiarito che la dotazione irrigua per la stagione 2025 risulta dimezzata (dagli 8.000.000 mc ai 4.000.000 mc) rispetto alla precedente annualità 2024. Circostanza che ha comportato, in effetti, per "comizio irriguo" turni sino a dodici giorni rispetto ai sette giorni dell'anno precedente.

Turnazione irrigua che ha pertanto costretto ed indotto gli operatori ad approvigionarsi con utilizzo dei pozzi, con consistenti spese di energia elettrica e mezzi di fortuna.

Tanto premesso-SI CHIEDE-un suo intervento, nei confronti del Consorzio di Bonifica della Calabria. teso alla sospensiva degli avvisi di pagamento per l'annualità 2025 stante la riduzione di portata dagli 8.000.000 di mc ai 4.000.000 di mc di cui siamo ad oggi destinatari. I fatti sono gravi e meritano una sua particolare attenzione con contestuale richiesta al Governo Nazionale dello stato di calamità. Gli operatori non possono supportare il doppio tributo: irriguo ed enel. Le ribadisco ancora che non si tratta di un fatto politico ma reale".

Franco Lofrano

LA CARENZA IDRICA HA ASSUNTO RISVOLTI DRAMMATICI! IL COMPARTO AGRICOLO È IN GINOCCHIO!

Si annuncia la protesta del comparto agricolo e non solo

Rocca Imperiale, 04/07/2025 - "La situazione sul territorio, nonostante l'impegno degli operatori del consorzio di bonifica, è drammatica! Turnazione da calendario ogni 11 giorni circa con tre/quattro ore di acqua.

Qui salta un sistema. Nel mese di Luglio si sperava in un aumento della dotazione idrica irrigua ed invece sembrerebbe che sino a metà mese sono stati confermati i litri d'acqua accordati per il mese di Giugno. È necessario un intervento del Presidente Occhiuto. Necessitano almeno 400/450 litri al secondo al netto dei litri per il potabile. Il comprensorio irriguo è impegnato in un grande sforzo ma non riuscirà a superare questo momento senza una concreta iniziativa della Regione", è quanto ha comunicato alla comunità il sindaco Giuseppe Ranù.

Ma i tre sindaci,Acciardi,Mundo e Ranù,dopo recente incontro con gli operatori agricoli,hanno inviato una richiesta di integrazione della dotazione idrica irrigua al Presidente della Regione Occhiuto,all'assessore all'agricoltura Gallo e al commissario del Consorzio Giovinazzo. In particolare, con solo alcuni passaggi, si legge nella lettera di richiesta che:"Gentile Presidente, si è tenuto ieri sera, in Rocca Imperiale, un partecipato e sentito incontro che ha visto la partecipazione dei Sindaci, identificati in calce alla presente, del Comitato agricoltori e delle Organizzazioni di Categorie, per discutere, ancora, della problematica idrica/irrigua per il comprensorio Rocca Imperiale/Trebisacce. Nella giornata di ieri abbiamo preso atto, a seguito dell'informativa di Acque del Sud- p.a al Consorzio di Bonifica della Calabria, di un aumento temporaneo disposto della portata idrica da 230 1/s -a 330 1/s per il solo mese di giugno.

L'aumento della portata disposta rappresenta un'ulteriore mortificazione per il territorio e soprattutto l'assoluta insensibilità rispetto alla problematica in atto.

E' evidente che per il mese di maggio e giugno la razionalizzazione disposta è ricaduta prevalentemente Sulle Spalle dei nostri produttori. Ancor più grave appare l'incertezza dei quantitativi per il mese di luglio ed agosto.

Quanto avvenuto nelle settimane scorse e nella giornata di ieri ha portato il comitato degli agricoltori

a determinarsi nell'indire nei prossimi giorni una protesta per rivendicare il diritto dell'acqua.

Non può sfuggirle che se i quantitativi dovessero restare quelli assegnati o addirittura meno saremmo di fronte ad un_ vero e proprio collasso senza precedenti del comparto Rocca Imperiale/Trebisacce. Un comparto che partecipa al PIL Calabrese per oltre 30 milioni di uro.

Nell'incontro tenuto in Regione avevamo. infatti, evidenziato la necessità di una portata di almeno 400 l/s *per* il mese di giugno e di 500 l/s peri i mesi di luglio/agosto. La situazione è a dir poco drammatical Necessita con urgenza un suo autorevole intervento con il Presidente della Regione Puglia e Basilicata. Occorre una vera e propria cabina di rcgia capace di governare al meglio le acque della diga di Monte Cutugno…."

Franco Lofrano

CINEMADAMARE A ROCCA IMPERIALE!

Rocca Imperiale, 11/08/2025 - Siamo orgogliosi di ospitare, per la 23ª edizione, la più grande community di giovani filmmaker al mondo!

📍 Dal 11 al 16 agosto, il nostro splendido borgo sarà protagonista di un vero e proprio campus itinerante dedicato al cinema, alla creatività e alla condivisione internazionale.

🔹 Apertura lunedì 11 agosto alle ore 10:30 presso il Castello Svevo, con il workshop di Fatima Vilà Roig da Barcellona.

🔹 Proiezioni gratuite e aperte a tutti:

📅 11 agosto – "C'è ancora domani" alle ore 21:00 in Piazza Monumento

📅 16 agosto – "Weekly Competition" alle ore 21:00 al Lungomare Kennedy

🔶 Un'occasione unica per promuovere la cultura, valorizzare il nostro territorio e dare spazio al talento di giovani artisti provenienti da tutto il mondo.
Un grazie speciale a tutti i partner e collaboratori, e vi aspettiamo numerosi per vivere insieme questa straordinaria esperienza di cinema sotto le stelle! 🌟

LA TAVERNETTA È LA PIZZERIA STELLATA

Oriolo, 10/07/2025 - E' dallo scorso mese di giugno 2025 che la pizzeria "La Tavernetta" di Rocco Silvestri è stellata. La Pizzeria si trova nel pieno Centro Storico, Via Pietro Toscani,37-ed opera dal 1983. Forse perché opera da anni è molto conosciuta ed apprezzata nell'ambiente. Ciò non solo grazie alla qualità dei prodotti offerti, ma anche alla gentilezza e cordialità praticata dall'intero staff nel servizio e nell'accoglienza. Dallo scorso mese di giugno è divenuta una Pizzeria oltre che storica anche Stellata. Recentemente, quindi, il proprietario Rocco Silvestri, ha conquistato l'ambitissimo titolo di **Pizzeria Stellata** dalla Guida Peperoncino Rosso, un riconoscimento che la posiziona di diritto tra le eccellenze gastronomiche del panorama italiano.

E come se non bastasse è l'unica Pizzeria in Calabria per il 2025, almeno per il momento. In una serata di giugno scorso, di normale lavoro per il personale della Pizzeria, in incognito, un Ispettore Qualificato della Guida Peperoncino Rosso, si è seduto ad un tavolo per gustarsi una pizza e a fine pasto si è presentato al proprietario e ha chiesto di visitare la cucina e ha voluto assaggiare i diversi prodotti proposti alla clientela e dopo un'attenta analisi e procedura successiva "La Tavernetta" ha ricevuto l'ambito riconoscimento di 1 Stella Peperoncino Rosso.

Complimenti!

Franco Lofrano

SARÀ ESTATE

Sarà Estate – finalmente.
Signore – con ombrellini –
Signori a zonzo – con Bastoni da passeggio –
E Bambine – con Bambole –
Coloreranno il pallido paesaggio –
Come fossero uno splendente Mazzo di fiori –
Sebbene sommerso, nel Pario –
Il Villaggio giaccia – oggi –

I Lillà – curvati dai molti anni –
Si piegheranno sotto il purpureo peso –
Le Api – non disdegneranno la melodia –
Che i loro Antenati – ronzarono –

La Rosa Selvatica – diventerà rossa nella Terra palustre –
L'Aster – sulla Collina
Il suo perenne aspetto – fisserà –
E si Assicureranno le Genziane – collari di pizzo –

Finché l'Estate ripiegherà il suo miracolo –
Come le Donne – ripiegano – le loro Gonne –

O i Preti – ripongono i Simboli –
Quando il Sacramento – è terminato –

Emily Dickinson

DI LUGLIO

Quando su ci si butta lei,
Si fa d'un triste colore di rosa
Il bel fogliame.

Strugge forre, beve fiumi,
Macina scogli, splende,
È furia che s'ostina, è l'implacabile,
Sparge spazio, acceca mete,
È l'estate e nei secoli
Con i suoi occhi calcinanti

Va della terra spogliando lo scheletro

Giuseppe Ungaretti

CRISI IRRIGUA. AGRICOLTORI IN RIVOLTA

Alto Jonio, 28/07/2025 - Agricoltori in rivolta per la perdurante crisi irrigua provocata non solo dalla siccità e dalle alte temperature del periodo, ma anche dalle inadempienze del Consorzio Unico di Bonifica della Calabria che non riesce, secondo quanto lamentano gli agricoltori dell'Alto Jonio, a trovare le contromisure ed a governare le esigenze specifiche dei vari territori che prima venivano gestite dagli 11 consorzi calabresi. Da Rocca Imperiale a Trebisacce, da Amendolara a Francavilla Marittima gli agricoltori, i cui terreni normalmente vengono dissetati dalla Condotta Irrigua del Sinni, sono in rivolta ormai da giorni perché le dotazioni idriche sono state ridotte sensibilmente e spesso dimezzate tanto che le colture arboree sono in sofferenza e sono a rischio di sopravvivenza gli stessi impianti agricoli costati anni di sacrifici e di rinunce. Della protesta generalizzata degli agricoltori si sono fatti portavoce gli amministratori locali che sia a Rocca Imperiale che a Trebisacce ed Amendolara hanno incaricato formalmente la Regione Calabria e il Consorzio di Bonifica Unico Calabrese di chiedere al Governo che venga dichiarato lo stato di calamità naturale e di bloccare, di conseguenza, il recapito agli agricoltori degli avvisi di

pagamento delle cartelle fondiarie per un servizio non reso, o mal assicurato. A Rocca Imperiale, caratterizzata da un'agricoltura intensiva che fino a ieri ha prodotto uva da vino e oggi è impegnata a produrre il rinomato limone IGP di Rocca Imperiale, gli agricoltori lamentano la drastica riduzione della portata idrica a scopo irriguo, tanto che i turni di irrigazione delle rispettive aziende agricole, a differenza di quanto avviene nella vicina Basilicata, sono passati da quattro a tre turni mensili, che non sono certo sufficienti per far fronte alla sete crescente avvertita dalle coltivazioni a causa delle alte temperature del periodo. Anche qui della protesta degli agricoltori rocchesi si è fatta portavoce l'amministrazione comunale che ha portato il problema all'attenzione del Consiglio Comunale per cercare, anche insieme alla Minoranza, di indicare le soluzioni possibili. Emergenza irrigua anche a Francavilla Marittima dove gli agricoltori locali si sono dati appuntamento per l'ennesima volta nella piana di "Cicirello" per far sentire la propria voce di protesta. All'appello ha risposto il vice-sindaco con delega all'Agricoltura Pino Lucente che, fagocitato dagli agricoltori locali, ha chiesto un incontro urgente con il Commissario del Consorzio Unico di Bonifica Dr. Giacomo Giovinazzo che avrebbe accettato subito di incontrare una rappresentanza dell'esecutivo comunale e una rappresentanza degli agricoltori "per cercare tutti insieme – secondo quanto ha scritto il vice-sindaco Pino Lucente – soluzioni adeguate al ripristino del regolare servizio di irrigazione al fine di scongiurare ulteriori danni per l'agricoltura locale".

Pino La Rocca

FESTA PATRONALE DELLA MADONNA DELLA NOVA

Rocca Imperiale: 1 e 2 /07/2025 - E' iniziata con la novità del secondo anno della 'Marotonova', un percorso nel borgo dei fedeli guidati dal Parroco Don Francesco Di Marco, che ha aperto la due giorni dedicati alla Festa Patronale della Madonna della Nova che quest'anno compie i 381 anni di Patronato.

Alle ore 11,00 la Santa messa che chiude la Novena iniziata il 21 giugno. Alle ore 18,00 la recita del Santo Rosario e l'imposizione della corona e alle 18,30 la processione della Sacra Effigie per le vie del paese. Alle ore 20,00 la Santa Messa Solenne nel Piazzale della Croce presieduta da Sua Eccellenza Mons. Francesco Savino (Vescovo di Cassano all'jonio e Vicepresidente della C.E.I.), con attorno più di 15 sacerdoti della Diocesi e di fuori Diocesi, tra cui Don Giuseppe Cascardi, Don Battista Di Santo, don Bonavita,il Vicario del Vescovo,ecc.

Una Festa di Grande gioia e di intensa unione che ha riunito in preghiera la comunità rocchese per ricordare gli storici 381 anni di Patronato della Madonna e per la consegna della Chiave. Prima dell'inizio della Santa Messa il Parroco della chiesa Madre, Don Francesco Di Marco, ha ritenuto doveroso ringraziare il Vescovo per l'attenzione al comunità, l'amministrazione comunale, il Comitato Feste, i confratelli, le autorità civili e militari, ecc. per il cammino comunitario di Fede.

Un segno di grande fiducia riposta nella Madonna che nel 1644 ha protetto la comunità e che lo ha fatto anche durante il devastante incendio che si è verificato qualche giorno fa che ha scosso tutti e nel contempo ha visto il popolo unito per fermare insieme le fiamme. S.E. Savino ha ringraziato tutti i sacerdoti, anche di fuori diocesi, perché le radici sono importanti e anche perché la Festa è inclusiva. Ha parlato di Maria, della Madonna, come donna dell'ascolto, del discernimento e come donna delle decisioni.

Ha invitato i presenti a volersi bene anche nella diversità. Il sindaco Ranù, sulla base dei messaggi inviati dal Vescovo, ha esternato, dopo i ringraziamenti, che : Le Radici sono importanti e ci riportano indietro nel tempo, ma occorrono anche le ali per offrire una speranza ai giovani. L'incendio ha inferto una ferita profonda, ma la comunità si è dimostrata determinata e unita.

La comunità sta affrontando la crisi idrica, Riconciliazione: la politica è saper dare speranza ai cittadini. Dopo il sindaco, quest'anno per la prima volta, ha salutato la Madonna e la comunità la neo consigliera provinciale Tiziana Battafarano.

I fuochi d'artificio hanno decretato la fine della Santa Messa e il rientro in chiesa Madre dell'Icona della Madonna, In chiesa una lunga fila, infine, per pregare, ringraziare e salutare la Madonna. La processione è stata allietata dal complesso bandistico "Città di Borgia" che alle 22,00 si è esibito nel Gran Gala sinfonico "Città di Borgia".

Il 2 luglio ha visto una grande partecipazione di fedeli alla processione verso il Santuario, in Cesine. Tutti gli amministratori di maggioranza e minoranza presenti e fedeli, accompagnati dal complesso bandistico "Città di Borgia". Anche quest'anno sono stati in tanti i fedeli desiderosi di portare l'Effige della Madonna in processione.

E anche tante le donne che hanno seguito l'intera processione a piedi nudi in segno di devozione alla Madonna miracolosa. Alle 22,00 il Concerto "Una Notte in Crociera"-musica anni 80/90. A seguire l'e-

strazione della Riffa, lo spettacolo pirotecnico a cura della Ditta "La Pirotecnica 25" di Nova Siri (MT). Le luminarie sono state curate dalla ditta Filippo Forte di Salerno.

I decori e il Parato in chiesa Madre dalla ditta Leone Alfano di Saracena.

Franco Lofrano

FESTA DELLE LIBERAZIONI 2025: UNA GRANDE SFIDA POLITICA

Alto Jonio, 18/07/2025 - La Sinistra dell'Alto Jonio si rimbocca le maniche e si apre al mondo. Diventa realtà, così, l'Idea di organizzare un ricco carnet di eventi pubblici in cui parlare di Politica, Sanità e Attualità internazionale. La prima edizione della "**Festa delle LiberAzioni**" è questo e altro ancora: una grande scommessa (già vinta) in cui le variegate Anime della Sinistra dell'Alto Jonio, appunto, si mettono insieme e "fanno rete".

Amendolara, Montegiordano, Oriolo, Rocca Imperiale e Trebisacce: ecco le tappe del "viaggio" pensato e organizzato da Associazioni e Partiti presenti sul territorio di riferimento e che rappresentano le istanze ideologiche di una "parte" politica che di recente è stata troppo all'angolo rispetto al dibattito pubblico e che ora desidera tornare a parlare di tutto e di più con la gente nelle piazze.

A ideare, organizzare e gestire l'edizione 2025 della "Festa delle LiberAzioni" sono, in rigoroso ordine alfabetico, i quadri e gli attivisti di ***Rifondazione Comunista "Alto Jonio"***, ***Sinistra al Quadrato***, ***Sinistra Italiana dell'Alto Jonio*** e ***Unità Popolare***.

I temi scelti per questa prima edizione del cartellone jonico sono i più disparati e riguardano sia l'attualità locale che quella internazionale: dalla Sanità pubblica calabrese in rovina, alle tradizioni musicali della regione, passando per i temi della guerra e del genocidio palestinese. L'interna manifestazione non gode di alcun contributo pubblico e

l'organizzazione farà fronte da sola ai costi dei vari appuntamenti.

Tra luglio ed agosto, quindi, la Sinistra locale metterà a fuoco questioni e fatti di cui di solito si parla di meno o non in maniera approfondita. Lo si farà con la passione di sempre, rispolverando il

sano dibattito politico che da un po' di tempo è andato perso qui in Periferia come in tutto il Paese. La voglia di analizzare, di capire e indignarsi sarà alla base di questa bella "avventura" intrapresa dagli attori del cartellone. In nome del desiderio di sviluppo e di pace che ispira le associazioni e i partiti impegnati nella "Festa".

Media supporter dei vari eventi sarà la neonata webtv "AlternattivaTv".

Rifondazione Alto Jonio

RANÙ CHIEDE AL PREFETTO LA CONVOCAZIONE DI UN TAVOLO TECNICO SULL'EMERGENZA SICCITÀ

Rocca Imperiale, 28/07/2025 - Al sindaco Giuseppe Ranù non è bastata la manifestazione di protesta promossa dal Comitato degli Agricoltori sulla grave carenza idrica e sulla sospensione della sospensione del ruolo irriguo 2025,ma ha proceduto con un dedicato punto all'ordine del giorno che è stato ampiamente discusso nell'ultimo Consiglio comunale dello scorso venerdì 25 luglio, svoltosi all'aperto sul Lungomare Kennedy, nel quale è stato deciso di chiedere al Sig. Prefetto la convocazione di un tavolo tecnico con la Regione Calabria per emergenza siccità e sospensione del ruolo irriguo 2025.

Tempestivamente il sindaco Ranù ha inviato al sig. Prefetto di Cosenza la richiesta nella quale, tra l'altro, si legge che :"al fine di derimere ogni eventuale tensione e controversia istituzionale con la Regione Calabria ed in particolar modo per evitare ulteriori manifestazioni da parte degli operatori del comprensorio irriguo".

E il testo continua specificando che: "il comprensorio irriguo Rocca Imperiale/Trebisacce sta affrontando una grave situazione di siccità, con ripercussioni significative sull'intero comparto e sulle produzioni, in particolar modo sul limone IGP di Rocca Imperiale".

E, infine, Ranù chiede al Prefetto di voler convocare, con urgenza, un tavolo tecnico presso la Prefettura, coinvolgendo i rappresentanti della Regione: Presidente On.le Roberto Occhiuto, Assessore Regionale Agricoltura On.le Gianluca Gallo, il Commissario Straordinario del Consorzio di Bonifica Unico Dr. Giacomo Giovinazzo e il Comitato degli agricoltori, regolarmente costituito, al fine di discutere se nel mese di Agosto ci sarà un aumento della dotazione idrica irrigua per il comprensorio

Rocca Imperiale/Trebisacce, della sospensione del ruolo irriguo anno 2025 e insieme definire un piano condiviso di interventi strutturali e di medio-lungo periodo per affrontare il problema della siccità sul territorio.

Franco Lofrano

MERIGGIARE PALLIDO E ASSORTO

Meriggiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.

Nelle crepe del suolo o su la veccia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.

Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.

E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'e' tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Eugenio Montale